

CONSIGLIO COMUNALE DI NOVATE MILANESE

DEL 24/09/2025

SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera.

Gian Maria Palladino (presente), Luca Orunesu (presente), Matteo Fontana (presente), Alessandro Bassani (presente), Antonio Aiello (presente), Nunzia Policastro (presente), Salvatore Boccia (presente), Fernando Giovinazzi (presente), Andrea Cavestri (presente), Patrizia Banfi (presente), Davide Ballabio (presente), Letizia Voci (presente), Paolo Reggiani (presente), Giacomo Colombo (presente), Stefano Figus (presente) Luigi Zucchelli (presente), Graziella Visconti (presente)

Assessori extraconsiliari.

Giacomo Campagna (presente), Katia Muscatella (presente), Luca David (presente), Matteo Silva (presente), Nicoletta Stella (presente).

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Abbiamo il numero legale, la seduta è valida. Invito i gruppi a indicare gli scrutatori.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Banfi.

CONS.

Fontana e Aiello.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie a tutti.

Prima di aprire i lavori del Consiglio, io questa sera vorrei commemorare una nostra concittadina che ci ha lasciati l'8 settembre 2025, all'età di 92 anni, pochi giorni prima di poterne compiere 93.

È mancata Maria Concetta Gigante, da tutti conosciuta come Miuccia Gigante. Fu presidentessa dell'ANPI di Novate Milanese, segretaria dell'Associazione Nazionale ex

deportati, nonché Consigliera comunale di Novate Milanese del PC e PDS dal 1990 al 1995.

Io non ho avuto il piacere di conoscerla personalmente, ma so che è stata una donna che ha trascorso la sua vita combattendo per i propri ideali, al servizio degli altri. Un simbolo dell'antifascismo che viene ricordata in un comunicato dell'ANPI, sezione Marco Brasca di Novate Milanese, a firma del Presidente Sergio Giuntini come una grande donna e soprattutto una stella polare dell'antifascismo permanente.

Quindi chiedo a tutti voi di alzarci in piedi e osservare un minuto di silenzio in memoria di Miuccia Gigante.

1. COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Possiamo aprire quindi i lavori del Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno.

Primo punto, "Comunicazioni".

Innanzitutto comunico al Consiglio che in data 23 settembre 2025 è pervenuta comunicazione ufficiale da parte del gruppo consiliare Novate Sì, con la quale è stato formalizzato il passaggio del gruppo dalla maggioranza alla minoranza.

Ai sensi dell'articolo 8 del regolamento, i Consiglieri Zucchelli e Visconti sono automaticamente decaduti quali membri delle commissioni di cui facevano parte. E pertanto anticipo al Consiglio che a breve verrà riunito un Consiglio proprio per procedere con le nuove nomine.

La distribuzione dei Consiglieri nei banchi, come vedete, è mutata provvisoriamente e tratteremo poi la questione magari nella prima riunione della Conferenza dei Capigruppo utile.

Seconda comunicazione. In data 16 settembre 2025 con protocollo 20185, il gruppo consiliare Fratelli d'Italia ha comunicato il nome del nuovo Capogruppo in Consiglio Comunale nella persona di Matteo Fontana.

Ulteriore comunicazione. Prelevamento dal fondo di riserva. La comunicazione.

Con la presente si comunica che ai sensi dell'articolo 166 e 176 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 52 del vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 63, del 27 settembre 2024, la Giunta Comunale, con deliberazione numero 150, del 5 agosto 2025 ha approvato il quarto prelevamento del fondo di riserva per euro 2.000. Si ridetermina il fondo ad oggi in euro 24.100,39.

Sono esaurite le comunicazioni.

2. Risposta all'interrogazione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico in data 26 agosto 2025, protocollo 18769, ad oggetto: attuazione del piano della sosta.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto due all'ordine del giorno ad oggetto: "Risposta all'interrogazione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico in data 26 agosto 2025, protocollo n. 18769, ad oggetto: attuazione del piano della sosta". Do la parola al primo firmatario Consigliere Davide Ballabio per l'illustrazione. Prego.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione che avevo presentato.

Oggetto: attuazione del piano della sosta.

Considerato che in data 26 luglio 2023 è stato sottoscritto il contratto d'appalto della concessione con la società SIS per una durata di 8 anni, oltre eventuale proroga tecnica per un periodo massimo di mesi 6, decorrenti della data di effettivo avvio del servizio nel quale è previsto un canone concessorio dovuto al Comune di Novate Milanese pari a €99.783,25 annui, oltre IVA di legge.

Considerato inoltre che con delibera di Giunta Comunale del numero 164 del 19/10/2023, veniva approvato il progetto esecutivo e relativi documenti tecnici, condizione essenziale per l'avvio delle opere propedeutiche all'attuazione del piano.

Dato atto che in data 31/10/2023 veniva sottoscritto tra le parti il verbale di avvio della concessione del servizio di gestione delle aree di parcheggio a pagamento sul territorio comunale con il quale si procedeva la consegna delle aree alla società concessionaria per consentire l'esecuzione dei lavori necessari all'avvio della tariffazione, quali l'installazione dei parcometri, la segnaletica verticale dei pannelli di Infomobilità, nonché l'esecuzione della segnaletica.

Considerato che la tariffazione veniva parzialmente avviata in via sperimentale senza attivazione dei controlli affidata dal 1° febbraio 2024 che con nota protocollo numero 6070, del 12 marzo 2024 veniva richiesto alla società concessionaria di attuare alcuni correttivi.

Considerato che con deliberazione numero 173 del 19/11/2024 con la quale la Giunta ha preso atto delle criticità di natura tecnica che hanno determinato ritardi nell'avvio del servizio e ha provveduto a rimodulare l'entità del canone concessorio per l'anno 2024.

Verificato che successivamente a tale deliberazione non siano più avuto notizie sull'attuazione del piano della sosta, salvo il decreto dirigenziale numero 520, del 7 luglio 2025 che ha accertato la somma complessiva di €1.210.735,57 quale canone concessorio relativo all'anno 2025.

Chiediamo: di essere aggiornati sullo stato di attuazione del piano della sosta, anche nell'ottica di intervenire su eventuali criticità che possano nuovamente impattare sull'incasso del canone concessorio a carico della società per l'anno 2025, accertato con la determinazione dirigenziale numero 520 del 2025, nella quale si afferma: di dare atto che gli importi relativi alle sue indicate entrate sono suscettibili di successive variazioni in considerazione del fatto che nel corso dell'anno avverranno modifiche e variazioni che saranno oggetto di regolare monitoraggio, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- il numero di pass rilasciati,
- il livello di occupazione dei parcheggi a pagamento suddiviso tra quelli in strada e quelli in struttura,
- il numero di addetti della società impiegati come ausiliari della sosta,
- lo svolgimento dell'attività di sorveglianza mediante ausiliari della sosta ai sensi dell'articolo 13 della convenzione sopra richiamata,
- lo stato di funzionamento dei 42 parchimetri installati.

Punto 2) Chiediamo di conoscere le tempistiche di apertura del parcheggio in struttura di via Piave e Portone che nella richiamata deliberazione numero 173/2024 risultava e ci risulta tutt'ora inutilizzabile a causa di un contenzioso in essere con il condominio nel quale lo stesso è inserito, insorto per le richieste dei condomini di subordinare l'apertura al pubblico all'esecuzione di opere strutturali che consentono di separare la parte pubblica dalle proprietà private e condominiali a garanzia copia informatica per consultazione della sicurezza delle stesse.

Al punto 3) di sapere se tutti gli investimenti previsti a carico della società, ad esempio i pannelli di Infomobilità e altre apparecchiature aggiuntive, funzionali a migliorare il servizio offerto, sono stati effettivamente realizzati.

Al punto 4) di conoscere se l'amministrazione ha predisposto un programma di visite ispettive e/o di verifiche di conformità, come previsto ai sensi dell'articolo 15 della convenzione precedentemente richiamata e, nel caso, se sono disponibili i relativi verbali.

Da ultimo, di sapere se l'amministrazione ha in previsione di adottare eventuali correttivi al piano della sosta a seguito del periodo di avvio e sperimentazione.

Ringraziamo appunto per il riscontro e porgiamo i più cordiali saluti.

L'interrogazione è inviata all'Assessore dottoressa Nicoletta Stella. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Quindi do la parola per l'illustrazione per la replica all'Assessore Stella. Prego.

ASS. STELLA NICOLETTA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, partirò con il primo punto, il numero dei pass rilasciati.

Dall'1/1/2025 all'1/9/2025 sono stati rilasciati 519 pass, di cui 5 annuali residenti, numero 75 mensili residenti, numero 25 semestrali residenti, numero 39 pendolari non residenti, numero 52 pendolari residenti, numero 215 residenti prima auto e numero 108 residenti seconda auto.

Livello occupazione parcheggio a pagamento suddiviso tra quelli in strada e quelli in struttura. Il livello di occupazione dei parcheggi varia a seconda delle zone. Sono sicuramente maggiormente utilizzate le strade più centrali, mentre alcune aree periferiche, esempio vie limitrofe alla stazione ferroviaria, registrano un minore indice di posti occupati. Siamo in attesa di ricevere poi dalla SIS dei dati più dettagliati.

Numero addetti ausiliari della sosta. SIS ha dichiarato di avere attualmente a disposizione 2 ausiliari della sosta, 1 ausiliario a 20 ore settimanali e 1 a 30 ore settimanali.

SIS ha anche messo un bando per l'assunzione di almeno un altro ausiliare, ma per quanto è dichiarato dalla società, sono ancora in itinere le procedure di selezione.

Funzionamento dei 42 parcometri installati. Ad oggi risultano danneggiati numero 11 parcometri per i quali è stata più volte sollecitata la riparazione o sostituzione.

Tempistiche apertura a parcheggio in struttura di via Piave - Bortone. Si è tenuto un incontro tra l'amministratore del condominio, una rappresentanza dei condomini, il Sindaco, il comandante Rizzo e il dottor Lombardo che è il direttore esecuzione contratto, per trovare una soluzione condivisa che non crei problemi di sicurezza e disagi ai condomini e, nello stesso tempo, consenta l'apertura al pubblico del parcheggio.

La soluzione proposta prevede l'installazione di numero 4 telecamere di videosorveglianza che sono fornite dalla SIS, l'apertura al pubblico del parcheggio con orari da definire e consentire la sosta notturna ai soli residenti con pass.

Investimenti previsti a carico di SIS. Ad oggi non sono stati ancora installati i pannelli Infomobilità, anche se sono già stati forniti dall'azienda, per la necessità di predisporre relativi collegamenti elettrici. È stata più volte sollecitata alla società la fornitura di numero

10 telecamere di sicurezza e di numero 4 colonnine di ricarica bici elettriche, come previsto dall'offerta presentata in gara. SIS ha confermato la fornitura.

Programma visite ispettive. Il comandante Rizzo effettua mensilmente, in collaborazione con il DEC, il controllo generale delle aree di sosta e relative attrezzature. È stato richiesto ed effettuato il rifacimento della segnaletica orizzontale su molte strade nelle quali gli stalli blu risultavano sbiaditi o poco visibili.

Previsioni di eventuali correttivi al piano della sosta. SIS ha già aderito alla richiesta dell'amministrazione comunale di prevedere mezz'ora di sosta libera al mattino e al pomeriggio nei parcheggi adiacenti, agli asili e scuole per consentire l'accompagnamento degli alunni.

Si intende, inoltre, proporre a SIS la chiusura anticipata, sempre in orari da definire, dei parcheggi in struttura in via Piave - Portone per venire incontro alle richieste di sicurezza dei condomini ed in vicolo San Protaso per ripetuti atti di vandalismo all'interno dell'area parcheggi.

In tale strutture sarà consentita la sosta notturna ai soli residenti con pass.

Rivedere l'attuale regolamentazione di via XXV aprile, consentendo la sosta anche ai residenti muniti di pass per andare incontro alle difficoltà più volte manifestate dagli stessi, dovute all'impossibilità di sostare nella via, pur essendo in possesso dell'apposito pass.

Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Allora, interrompiamo proprio 30 secondi per motivi tecnici perché c'è un problema coi microfoni.

Ok, riprendiamo. Do la parola direttamente al Consigliere Ballabio per la replica.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Grazie Assessore Stella per questa risposta scritta che avevamo richiesto.

Per quanto riguarda le richieste relative ai contenuti, è stato, a nostro avviso, risposto puntualmente nel merito a quanto avevamo richiesto. Rimane solo inevaso il passaggio rispetto allo svolgimento delle attività.

No, dicevo, la risposta è circostanziata e puntuale rispetto alle richieste che avevamo fatto. C'era solo un punto che mi sembra sia rimasto inevaso, che è quello relativo allo svolgimento delle attività di sorveglianza svolto dagli ausiliari che chiaramente è di competenza di SIS, su cui appunto non ritrovo nella risposta un'indicazione puntuale.

Peraltro, appunto, su quella che è anche la presenza degli ausiliari della sosta, cercherò anch'io di prestare maggiore attenzione perché proprio da quest'anno ho avuto difficoltà appunto a verificare che ci sia effettivamente la presenza rispetto a, come dite voi, quanto dichiarato da SIS che sono in servizio 2 ausiliari della SIS e che sono in corso delle selezioni per il terzo. E questo rispetto allo svolgimento appunto, diciamo alla gestione del piano.

Sul tema degli investimenti prendo atto che siamo fermi allo scorso anno perlomeno, comunque quando è stato avviato il piano della sosta perché, sia per alcuni ritardi di SIS dove andate a scrivere che è stata puntualmente sollecitata, sia però dove ad esempio i pannelli di Infomobilità sono messi a disposizione, però mancano gli allacci elettrici che immagino siano di competenza dell'amministrazione comunale. Soprattutto il tema del parcheggio di via Piave - Portone che è una questione anche annosa, anche noi contavamo di risolverlo in tempi più brevi per l'avvio del piano. Ci sono tutte queste problematiche, però è auspicabile che si cerchino di risolverli il più possibile insomma. È trascorso un anno, insomma, dalla carica dell'amministrazione, per cui è importante andare a risolvere questa questione, anche perché poi i parcheggi in struttura sono quelli che poi, diciamo l'utilizzo prioritariamente individuato, quando abbiamo pensato il piano, è proprio per cercare di liberare il più possibile i parcheggi, cioè lasciare libere il più possibile le strade.

Quindi queste sono delle considerazioni rispetto a quelli che sono degli interventi migliorativi. Prendiamo atto, vedremo appunto quando saranno poi concretamente attivati. Sul tema delle strade magari personalmente, insomma, qualche sollecitazione è venuta, quindi al di là magari di via XXV Aprile, si può fare magari qualche ragionamento anche in altre aree che sono abbastanza occluse e dove non c'è grande disponibilità di parcheggi. Per cui se c'è una disponibilità regionale su via XXV Aprile, allargarla e verificare se ci sono eventualmente altre segnalazioni in proposito, in modo da fare un lavoro più puntuale. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere.

3. Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Sinistra per Novate in data 16 settembre 2025, prot. n. 20249.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Quindi passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Sinistra per Novate in data 16 settembre 2025". Do la parola al Consigliere Figus per l'illustrazione.

CONS. FIGUS STEFANO

Grazie. Allora, per inquadrare il problema e l'urgenza che stiamo vivendo e quali conseguenze essa possa avere per la vita comune di tutti noi e per la vita degli enti locali, bisogna fare un inquadramento di massima su quello che è lo stato della situazione finanziaria del paese.

Tra il 2025 e il 2029, grazie alla legge di bilancio che il governo Meloni ha approvato lo scorso anno, sono previsti tagli per circa 295 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno ulteriori di 1,1 miliardi a partire dal 2030.

La legge di bilancio 2025 ha previsto una riduzione significativa dei fondi per altre categorie di investimenti, a partire dal fondo per le medie opere che subirà una riduzione di 200 milioni di euro, periodo 2028-2030; il finanziamento per i contributi alle opere pubbliche a favore delle Regioni, il quale però è per il 70% destinato proprio agli enti locali e ai Comuni e sarà eliminato definitivamente nel periodo 2027-2034.

Anche il fondo per la rigenerazione urbana vedrà una diminuzione di 200 milioni di euro a partire sempre dal 2027. Non solo, i Comuni sono poi chiamati a contribuire alla finanza pubblica nazionale, riversando nelle casse dello Stato una quota parte di risorse proprie, un fondo, anche questo istituito, obbligatorio nei bilanci degli enti locali, dalla legge di bilancio 2025, approvata lo scorso anno. Il che si giustifica con la necessità di ridurre l'incidenza del debito pubblico e quindi di rispettare i vincoli di bilancio nel tentativo, secondo me vano, di raggiungere quel miraggio, che è il pareggio di bilancio che è stato tanto voluto in Costituzione e queste sono già le conseguenze. E già qua quindi si percepisce bene l'assurdità.

Da un lato ci sono i tagli e una contribuzione forzata per mettere in sesto i conti dello Stato e dall'altro c'è un via libera così frettoloso in passant alle spese militari per la difesa, il riarmo e le missioni all'estero. Missioni che ovviamente non è che detta l'agenda politica

del governo, le detta la NATO, con conseguente ulteriore indebitamento, tagli e razionalizzazione delle spese.

Un'assurdità di base, una spirale davvero perversa, per cui noi siamo chiamati a fare dei sacrifici, pagare di tasca per risanare un bilancio pubblico nazionale e, allo stesso tempo, indebitarci ulteriormente.

Siamo poi oltre l'assurdo, se si pensa che queste deroghe, queste forme di flessibilità, queste concessioni sugli sforamenti di debiti non sono previsti invece per quelle che sono le nostre vere urgenze nazionali, per le infrastrutture sociali, culturale e sanitarie. Lì non è prevista alcuna deroga, alcuna flessibilità, nessun piano di investimento generale è possibile perché non è possibile fare nuovo indebitamento.

Possono crollare edifici, come abbiamo visto più volte in passato, e non possiamo metterci mano. I lavoratori del pubblico impiego possono lavorare in strutture fatiscenti e lì gli investimenti tardano ad arrivare. Possono gli eventi cataclismatici ridurre le nostre strade in pozze, in laghi, in fiumi in piena e noi non possiamo investire e non potremo farlo in futuro agevolmente per riassetare il territorio.

Questo non è populismo, è la realtà concreta dei fatti, quello che è stato già deciso dal Governo, dal Parlamento nazionale. Che si pensi di investire decine di miliardi in armamenti, nei prossimi anni aumenteranno, mentre lo stato sociale è di fatto al collasso, ci deve fare indignare a noi amministratori locali, non solo, anche ai cittadini comunque, e ci deve far sorgere una domanda precisa: esattamente ci stiamo armando per difendere che cosa? Che cosa resta dello stato sociale? Che cosa abbiamo da difendere?

Ho un elenco in mano di crolli, poi, per chi è interessato, lo posso girare: cedimenti negli edifici pubblici tra scuole e ospedali in particolare da inizio anno. Non si contano. Non si contano nemmeno i miliardi che non sono mai stati spesi per la ricostruzione di eventi come terremoti o delle grandi alluvioni degli ultimi anni. Fondi promessi che non sono arrivati o sono arrivati a gocce, non hanno permesso piani di prevenzione. È assurdo! Secondo me è davvero immorale, nonché io penso anche anticostituzionale, che un'organizzazione sprovvista di una sovranità sia tanto influente da dettare la propria agenda politica e militare ai bilanci degli Stati, alle scelte di politica economica e di difesa, fino anche a decidere le priorità di intervento e di investimento nel campo delle infrastrutture strategiche.

Noi, come amministratori, come Comuni chiediamo, cioè noi di Sinistra per Novate chiediamo che i Comuni, che sono quelli più minacciati dai tagli, sollevino questa denuncia, esattamente come lo stanno facendo ANCI, la Lega delle Autonomie e altre

forme di associazioni di enti locali, al Governo e alle sue sedi territoriali, che si impegnano a fare le dovute pressioni perché le leggi di bilancio future salvaguardino, anzi ripristinino, i trasferimenti necessari coprire le spese correnti per i servizi pubblici essenziali, i fondi necessari per le infrastrutture e le opere e che pure evitino tagli ulteriori, a salvaguardia anche del principio di autonomia, quel principio di autonomia che è stato inserito anche questo in Costituzione, tanto voluto e che va fatto rispettare. E quando si mette mano ai bilanci degli enti locali ovviamente si comprime questo diritto, questo principio costituzionale.

Chiediamo che gli amministratori locali e sindaci in primis si impegnino a garantire che le risorse proprie dell'ente rimangano all'ente e che eventuali contributi forzosi futuri, se non evitabili, siano contenuti, invece sono destinati ad aumentare, e siano effettivamente destinati ad obiettivi di riequilibrio di finanza pubblica, cioè che non vadano poi a finanziare le spese della difesa.

Questo è un paese che già investe molto e ha molti già molti soldi a bilancio del Ministero della Difesa. Dobbiamo razionalizzare la spesa? Iniziamo a farlo proprio con gli stanziamenti che già esistono.

Noi denunciavamo questa politica approssimativa e frettolosa che insegue le decisioni extranazionali di un organismo che sinceramente non può e non è nei suoi compiti tenere conto dell'attuale assetto sociale, politico, economico del nostro paese. È necessario, quindi, che il Governo si impegni, e noi per primi come amministratori locali ci impegniamo, affinché scelte politiche legate alla difesa non compromettano ulteriormente la possibilità dei Comuni di intervenire sui servizi pubblici di base e sulle infrastrutture in cui bisogna mettere veramente mano e in cui servono veramente tanti miliardi, perché i giorni scorsi ci hanno dimostrato che, per quanto Milano possa rappresentare un modello di economia avanzata, al primo acquazzone, neanche troppo violento, ne abbiamo visti di peggiori, si allaga! Questa è una situazione davanti alla quale non si può pensare di investire soldi in armamenti. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. È aperto il dibattito. Chi vuole prendere la parola? Prego Consigliere Fontana.

CONS. FONTANA MATTEO

Grazie Presidente. Buenasera a tutti. Quello della difesa è un tema di grande attualità affrontato a livello internazionale che certamente comporta dei sacrifici per le nazioni membri della NATO, ma che al tempo stesso dà garanzie di sicurezza in un quadro geopolitico sempre più preoccupante.

È vero che la Costituzione italiana ripudia la guerra come strumento di offesa, ma allo stesso tempo dichiara la difesa della patria un sacro dovere del cittadino.

Tutti noi ovviamente auspichiamo a un mondo senza guerre e conflitti, la realtà, purtroppo, oggi come nel passato, ci dimostra altro. Gli aumenti degli investimenti per la difesa sono una spesa che va a rafforzare la deterrenza contro potenziali aggressioni esterne, ma permette anche alle nazioni alleate di unirsi a difesa di uno stato in caso di attacco nemico. Non solo, l'alleanza tra le nazioni europee permette di creare un sistema di difesa a livello continentale a protezione di eventuali minacce provenienti da nazioni extraeuropee.

Rispettare gli accordi NATO significa rafforzare il rapporto di fiducia con gli altri stati membri, dimostrando serietà e capacità di assumersi responsabilità. D'altronde io mi domando quale potrebbe essere un'alternativa? Non rispettare gli accordi NATO potrebbe avere un impatto economico e sociale molto più devastante.

Per quanto riguarda i finanziamenti comuni e le spese, non solo, la riduzione dei fondi non è un tema odierno, è un processo già iniziato da tempo che non dipende solamente dall'aumento dei fondi per la difesa armata. Gli investimenti per la difesa sono inseriti in un ben più complesso quadro economico e non possono essere considerati singolarmente e come uno spreco. Bandi, fondi regionali, nazionali, europei e una più consapevole ed ottimizzata spesa pubblica. Questi sono gli elementi, secondo noi, su cui concentrare gli sforzi per aumentare i fondi a disposizione dei Comuni.

Quindi, in base alle precedenti considerazioni, il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia reputa non approvabile l'ordine del giorno proposto e dichiara che il proprio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Fontana. Qualcun altro vuole intervenire? Prego Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Buenasera Consiglieri, Consigliere e cittadini e cittadine collegati.

Ritengo fondamentale esprimere il nostro pieno sostegno a questo ordine del giorno perché dà voce a una reale che tocca da vicino i nostri cittadini e il futuro della nostra città. L'aumento sproporzionato delle spese militari deciso in sede NATO e accolto dal Governo comporta conseguenze dirette e gravi per gli enti locali come il nostro. Ogni miliardo destinato al riarmo significa miliardi sottratti alla scuola, alla sanità, alla cura del territorio, ai servizi sociali, culturali che ogni giorno garantiscono qualità della vita e coesione sociale.

Il compito di un'amministrazione comunale non è astratto, è garantire servizi, ascoltare i bisogni delle famiglie, degli anziani, dei giovani e delle persone più fragili. Se le risorse vengono drenate altrove, la tenuta stessa della continuità sociale è messa in discussione. Con l'ultimo assestamento di bilancio, ci è apparsa ancora più evidente la difficoltà a mantenere la spesa sociale di fronte a una sempre maggiore riduzione delle entrate correnti. E qua abbiamo visto anche in delibere passate sempre difese dall'attuale amministrazione con il principio che i tagli agli enti locali c'erano anche prima. Certo che c'erano anche prima, ma non è che un taglio successivo allora è giustificabile perché tanto l'hanno fatto tutti gli altri, perché allora prima o poi tagliamo tutto fino a zero.

Questo ordine del giorno ci ricorda un principio costituzionale che deve restare il faro della nostra azione. L'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti. Difendere i servizi essenziali, la scuola, la sanità, la cultura non è un gesto amministrativo secondario, ma un atto politico di responsabilità verso la cittadinanza.

Per queste ragioni sosteniamo con convinzione questo ordine del giorno. Non si tratta solo di una presa di posizione simbolica, ma un impegno concreto per difendere il bene comune, le istituzioni locali e i diritti delle persone che rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Colombo. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Reggiani.

CONS. REGGIANI PAOLO

Il gruppo Bella Novate voterà sì all'ordine del giorno proposto da Sinistra per Novate, perché il piano di riarmo presentato dall'Europa è un errore tragico dal punto di vista politico, perché investire centinaia di miliardi non saranno comunque sufficienti per colmare il divario con le altre potenze che hanno il maggior numero di testate atomiche al mondo, ciò che davvero conta quando si parla di sicurezza.

I tagli agli enti locali e politiche di riarmo minano il nostro welfare. I tagli al welfare, agli investimenti, ai servizi pubblici si scaricano per intero sulle fasce popolari, già fortemente impoverite dall'inflazione che, tra le altre cose, ha determinato negli ultimi anni la drammatica riduzione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni.

I tagli dei trasferimenti statali agli enti locali mettono a rischio i servizi essenziali per la comunità e stanno aumentando le disuguaglianze sociali. L'unica eccezione è stata durante la pandemia, quando le risorse sono state temporaneamente aumentate per far fronte ad un'emergenza, che però ha lasciato nuovi e impellenti bisogni, ancora oggi in larga parte insoluti.

La situazione attuale costringe le amministrazioni locali a due sole opzioni: ridurre i servizi o aumentare le tasse. In entrambi i casi il prezzo più alto viene pagato dai cittadini, soprattutto da chi ha necessità particolari o si trova in condizioni di fragilità economica e sociale.

Stiamo andando verso una deriva pericolosa, servizi di qualità saranno garantiti solo a chi può permetterseli. Ma non è questa la società delineata dalla nostra Costituzione che dovrebbe essere fondata su uguaglianza e solidarietà.

In un così difficile contesto come quello che stiamo vivendo ci sembra immorale parlare di riarmo, un'operazione che produrrà alle aziende produttrici profitti sporchi di sangue. Pensate che l'azienda leader in Italia, Leonardo, dal primo gennaio ad oggi ha raddoppiato la sua quotazione in borsa con generosi dividendi agli azionisti e tutto ciò mi sembra veramente immorale. Ma davvero siamo disposti a farci tagliare fondi su sanità, istruzione ed enti locali per investirli in missili e droni? Suvvia prendiamo coscienza di quanto l'Europa ci sta chiedendo. Per tutto questo voterò convintamente sì.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Ci sono altre richieste? Qualcuno deve intervenire? Chiede la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Buonasera a tutti. Vedo che c'è il pubblico delle grandi occasioni. Allora, tanto per cominciare, Consigliere Figus è evidente, prima di tutto io la ringrazio, apprezziamo anche tutti l'entusiasmo con la quale è stato scritto all'ordine del giorno. Largamente condivisibile per alcuni versi, però, come sempre, ovviamente c'è chi poi ha delle responsabilità di governo e chi le responsabilità di governo non ce li ha. Si sono succeduti nel tempo,

opposizione e maggioranza, sappiamo come funziona. Quindi nulla di nuovo sotto il sole. Più facile dall'opposizione gridare in questa maniera rispetto a certi tipi di scelte che poi ci arrivano anche in parte sopra la testa, perché il governo italiano, in un modo o nell'altro, si deve, come dire, adeguare!

Quello che le voglio dire però è questo. Non facciamo troppa propaganda rispetto a questa cosa, ma lo dico anche lei, Consigliere Reggiani, perché questa storia qui dei tagli, allora, è vero che ci sono sempre stati ed è assolutamente vero che non è il caso, come dire, di rivangare i vecchi tagli per giustificare gli attuali, però vi voglio dare dei numeri perché così, come dire, ci si rende conto di che cosa si sta parlando. Fino al governo Gentiloni nel 2019, prima della crisi pandemica, i tagli arrivati in un quinquennio, ma ho già avuto modo di dirlo rispetto a un'analisi fatta su un taglio mi pare a luglio dell'anno scorso durante gli equilibri di bilancio. In un quinquennio sono arrivati 3,5 miliardi, tutti governi del PD e centrosinistra, sono arrivati 3,5 miliardi di tagli sugli enti locali, 6,5 miliardi di tagli sulle Regioni, cioè un totale di 10 miliardi di euro.

Ora, quelli sì che sono tagli che hanno messo in ginocchio gli enti locali, la sanità. Ora, siccome io non sono mai stato un grande fan dei governi che si sono succeduti, diciamo, dal 2011 in poi e che ci hanno fatto fare lacrime e sangue fino ad oggi e che, parliamoci chiaramente, sono sempre stati appoggiati quantomeno dal PD, perché il governo Gentiloni, il governo Monti, il governo Letta potrei andare avanti e arrivare fino al governo Conte.

Allora, cerchiamo di inquadrare le questioni nella loro giusta dimensione e cerchiamo anche tutti di fare delle operazioni di serietà rispetto alle cose. Certo che tutto quello che lei scrive è largamente condivisibile, ma chi vuole la guerra? Ma chi vuole spendere in armamenti? Ma santa pazienza! Bisognerebbe essere solo dei matti per pensare che questa cosa scientemente possa essere fatta.

Il problema è un altro. Il problema è che si sta all'interno di un consesso internazionale e c'è la necessità di essere persone serie ed equilibrate. Quindi se stiamo all'interno di un Patto Atlantico che garantisce tutta un ombrello di copertura militare a tutti i paesi occidentali e non è che ci siamo dentro da tre giorni, ci siamo dentro dalla fine della seconda guerra mondiale, è di tutta evidenza che o l'Italia incomincia a pensare di uscire dalla NATO oppure evidentemente bisogna che tutti si faccia, soprattutto la parte europea che ad oggi ha fatto ben poco, si faccia carico di quello che finora non si è fatta carico, cioè anche la spesa militare.

Purtroppo, guardi, glielo dico col massimo della sincerità, se lei prendesse in mano un manuale di diritto internazionale, diciamo la parte pubblica, il Conforti, tanto per essere chiari, che così magari, voglio dire, facciamo anche dei nomi, al netto di tutti gli accordi internazionali, di tutte le convenzioni internazionali che uno può stipulare, c'è una sola cosa che funziona tra Stati ed è la deterrenza. E sa perché? Perché non c'è nessun accordo che possa **essere far rispettato uno Stato**, nessuno. Quindi parliamo di robe che stanno dentro la realtà di questo mondo.

Allora, volete fare una mozione rispetto al fatto che si condanna la guerra? Ma santa pazienza, ma sono il primo, però non con questi modi, non con questi termini, glielo dico un po' populistici, un po' populistici, sono capaci tutti di dire quello che ha detto lei. Bisogna fare un salto di qualità, secondo me, su questo fronte. Bisogna fare un salto di qualità e cercare di capire che ci sono anche delle scelte che stanno dentro la serietà di stare al governo. Tutto qua.

Poi vedo che vedo che la cosa può darsi che, come dire, non sia particolarmente apprezzata, ma tutti ci passiamo. C'è chi sta all'opposizione per un periodo, chi sta in maggioranza per un altro, a tutti gli capita prima o poi di fare scelte che siano un po' indigeste ai cittadini.

Quindi io, come dire, quello che le voglio dire Consigliere, perché io ovviamente rispondo ai Consiglieri comunali, quando faremo un Consiglio aperto qualcuno prenderà anche la parola. Quindi, Consigliere Figus, quello che le voglio dire è se lei vuole che questa maggioranza in un modo o nell'altro, come dire, venga dalla sua rispetto alle mozioni o agli ordini del giorno che presenta, ci dia la possibilità di avere una base di serietà sulla quale poter discutere e guardi che qua nessuno si sottrarrà. Questo le volevo dire.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco. Sì, prego. La parola al Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Brevemente. Alla fine del suo discorso, Sindaco, mi sembra che lei mi ha sta dando ragione su tutti i fronti, che tagli ci sono, ci saranno, che dobbiamo accettarli. Io sono stato più pragmatico possibile nel dire che bisogna dire: no, questi tagli non ci devono essere o devono essere contenuti. Non mi sembra un discorso populista francamente, perché i problemi su cui vanno a incidere sono problemi concreti. Mi sembra che questi tagli abbiano già prodotto i loro effetti. Magari sbaglio, magari no. Comunque non è populismo

questo, il populismo l'ha fatto lei sottolineando il fatto che noi non possiamo uscire dalla NATO. Questo chi l'ha detto? Dove c'è scritto, tra l'altro? Ma non è il problema e l'oggetto di discussione stasera, ha voluto mettermi in bocca cose che io non ho detto. Ho detto delle cose ben specifiche che riguardano tagli reali e concreti.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Buonasera. Oggi discutiamo un ordine del giorno che tocca un tema cruciale, l'impatto delle scelte nazionali e sovranazionali in materia di spesa militare sui bilanci comunali e quindi sulla vita quotidiana delle nostre cittadini e dei nostri cittadini. Questo è di fatto il fondo dell'ordine del giorno che è stato presentato da Sinistra per Novate.

Abbiamo riflettuto a fondo rispetto al contenuto di questo ordine del giorno che è articolato e che tocca diverse tematiche. Così come già era avvenuto sull'ordine del giorno, rispetto alla al tema di Gaza, nella parte del deliberato ci troviamo sostanzialmente d'accordo rispetto ad alcune sottolineature riguardanti i rischi derivanti appunto da queste scelte rispetto ai bilanci comunali.

Per quanto riguarda invece il ragionamento sull'incremento delle spese si strutturano in alcuni passaggi contenuti all'interno dell'ordine del giorno che per noi sono critici e non condivisibili.

Vorrei affrontare appunto alcuni di questi temi. Innanzitutto la questione della spesa militare. Come emerge chiaramente appunto nell'ordine del giorno, l'Italia ha già portato la spesa per la difesa al 2% del PIL e secondo le decisioni del vertice NATO, dell'AIA del giugno 2025 l'obiettivo è arrivare addirittura del 5% entro il 2035. Questo significa ovviamente decine di miliardi ogni anno, con un effetto diretto sul bilancio complessivo del nostro Stato, con ovvi ricadute sui livelli istituzionali territoriali di Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni.

Però su questo voglio essere abbastanza chiaro. Nessuno vuole mettere in discussione la necessità di difendere il paese, almeno come Partito Democratico, e l'Europa, a fronte della minaccia russa alle porte dell'Europa e di un approccio sempre più muscolare e bellicoso nella gestione delle relazioni internazionali, nella risoluzione di potenziali conflitti. Così come non può essere messa in discussione l'adesione del nostro paese all'Alleanza Atlantica. Tutto ciò alla luce del dichiarato disimpegno progressivo degli Stati Uniti nel

finanziamento delle spese, appunto, in sede NATO. Quello su cui è fondamentale porre attenzione è il capire quali capitoli saranno oggetto di disinvestimento e soprattutto a quale livello istituzionale.

Già in passato, ma anche oggi con i contributi alla finanza pubblica che producono tagli al nostro bilancio, sono solvente i Comuni a pagare il dazio maggiore, tenendo anche in considerazione dei limitati spazi fiscali che loro hanno a disposizione.

Il timore di fondo quindi è quello che una crescita incontrollata della spesa della difesa possa portare un sacrificio di sanità, scuole e servizi locali. Sicurezza per le persone significa anche avere ospedali funzionanti e Comuni in grado di rispondere ai bisogni delle persone.

Tengo poi a sottolineare quelle che sono le posizioni del Partito Democratico, spesso anche con una dialettica interna sia a livello nazionale ed europeo, partito che ha sempre sostenuto la necessità di garantire la sicurezza comune, ma in una cornice di equilibrio. Quindi sì alla difesa comune europea, ma accompagnata da politiche di pace, diplomazia e cooperazione internazionale.

Sì a un approccio responsabile che prevede investimenti in sicurezza, ma senza sacrificare la coesione sociale, la cultura, l'istruzione e la sanità.

No a una corsa al riarmo senza limiti che rischia di compromettere le finanze pubbliche e di penalizzare i propri Comuni.

In altre parole, come Partito Democratico, siamo per una difesa comune europea, ma sostenibile ed equilibrata. La differenza rispetto al governo è che noi non vogliamo una corsa a riarmo cieca che scarichi i costi sui cittadini e sui Comuni. Difendere la sicurezza non significa svuotare le casse dello Stato e abbandonare i servizi pubblici, significa trovare un equilibrio. La difesa non deve diventare una zavorra per i cittadini, ma deve accompagnarsi ad una visione di Europa più unita, più solidale e più attenta ai bisogni interni.

Come Consiglieri comunali non possiamo restare in silenzio davanti a tagli che già oggi toccano gli enti locali. Meno fondi per la rigenerazione urbana, come evidenziato nell'ordine del giorno, per l'abitare sociale, per il diritto allo studio, per il sostegno alle fragilità e per la cultura. Il nostro compito è difendere i servizi essenziali, la qualità della vita dei cittadini, la dignità delle comunità locali.

Vediamo già oggi la crescente difficoltà a quadrare i bilanci per una contrazione di trasferimenti da parte dello Stato e per il crescere di nuovi bisogni di fronte ai quali un'amministrazione comunale non può chiudere gli occhi. È dunque doveroso ribadire il

ruolo dei Comuni come primo presidio sociale e culturale delle proprie comunità territoriali e far sentire la loro voce contro i possibili rischi di una spesa militare crescente che vada a impattare sulle spese per i servizi che ho poc'anzi descritto.

In conclusione, per queste ragioni, il voto del Partito Democratico sarà a favore di questo ordine del giorno, perché da un lato denuncia un meccanismo che rischia di scaricare sui Comuni l'obbligo di perseguire gli obiettivi di crescita della spesa per la difesa e perché riafferma il principio che la sicurezza delle persone non si costruisce solo con le armi, ma anche con la giustizia sociale, la cultura, i servizi pubblici di qualità.

Mi permetto una battuta velocissima perché siamo già ritornati sul tema dei governi post Berlusconi. Volevo ricordare che Berlusconi, quando ha lasciato il governo, c'era lo spread da 574 punti, per cui anni di lacrime e sangue, pensiamo a quello che è successo alla Grecia. Mi ricordo che in quei tempi è stato coniato l'acronico PIG, dove la I non era solo l'Irlanda, ma c'era anche l'Italia lì dentro.

Quindi questo è il prezioso lascito del governo Berlusconi. Per cui gli anni di lacrime e sangue, a detta del Sindaco, che sono stati appunto gestiti dai governi di centrosinistra, era per recuperare una dignità a questo paese che era stata assolutamente buttata via dall'ultimo governo di Berlusconi. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

La parola al Sindaco. Prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Ma 30 secondi. Se noi dovessimo solo ed esclusivamente valutare la credibilità di un governo con lo spread, abbiamo 150 punti base in meno rispetto al governo Draghi. Ed abbiamo chiuso qua i ragionamenti.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene. Ci sono altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. Consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti? Sei favorevoli, nove contrari, due astenuti. Il Consiglio non approva.

4. Approvazione verbali di seduta consiliare del 24 luglio 2025.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbali di seduta consiliare del 24 luglio 2025". Chiedo al Consiglio se ci sono osservazioni sulla delibera? Non ci sono osservazioni, quindi è approvato.

5. Statuto Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale. Approvazione modifiche ed integrazione

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto 5 all'ordine all'ordine del giorno "Statuto Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale. Approvazione modifiche ed integrazione". Do la parola per l'illustrazione del punto all'Assessore Silva. Prego.

ASS. SILVA MATTEO

Buonasera a tutti. Con la delibera che siamo chiamati a votare, siamo intenzionati ad approvare le modifiche allo statuto dell'Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale. L'Azienda Speciale Consortile è lo strumento con cui i nostri Comuni gestiscono in forma associata servizi fondamentali per la comunità, dai servizi sociali e sociosanitari, agli interventi educativi, alle misure di inclusione. Essa rappresenta un ente pubblico economico dotato di autonomia gestionale che opera esclusivamente nell'interesse dei Comuni soci secondo gli indirizzi dell'assemblea consortile.

Le modifiche statutarie che ci vengono sottoposte derivano da esigenze concrete e condivise. La prima è l'ingresso del Comune di Paderno come nuovo socio che rafforza la dimensione territoriale dell'azienda e amplia la capacità di risposta ai bisogni sociali.

Tengo a precisare che il Comune di Paderno era l'unico Comune dell'Ambito che non aderiva a Comuni Insieme.

Secondo aspetto, l'adeguamento alle normative vigenti, in particolare quelle relative alla governance e al controllo analogo da parte dei Comuni.

Terzo aspetto, sono stati aggiornati alcuni assetti organizzativi. Ciò si è reso necessario per accompagnare l'evoluzione aziendale e migliorare l'efficienza gestionale.

E, da ultimo, con l'occasione sono state corrette alcune incongruenze o passaggi superati nel testo previgente.

Il nuovo statuto, frutto del lavoro dell'assemblea dei sindaci, lavoro che nel tavolo politico ha coinvolto fin da subito anche il Comune di Paderno, si compone di 49 articoli e recepisce importanti innovazioni. In particolare, ridefinisce i criteri di riparto dei voti assembleari e di partecipazione alla spesa, bilanciando la quota dovuta al capitale rispetto alla popolazione e alla quota dovuta al conferimento dei servizi. Introduce con maggiore chiarezza i principi del controllo analogo che assicura ai Comuni la piena titolarità delle

scelte strategiche. E, infine, rafforza i meccanismi di rappresentanza democratica e di partecipazione, mantenendo centrale il ruolo dei Consigli Comunali nelle decisioni più rilevanti: modifiche statutarie, nuove adesioni o, ci auguriamo che non succeda, scioglimento dell'azienda.

Con questo atto, il nostro Consiglio si inserisce in un percorso di consolidamento e sviluppo di uno strumento che negli anni, Comuni Insieme ha compiuto 20 anni lo scorso anno, si è dimostrato essenziale per garantire servizi di qualità in modo omogeneo ed equo su tutto il territorio dell'ambito.

L'approvazione di queste modifiche consente all'azienda di affrontare con maggiore solidità le sfide future, di rafforzare la capacità di programmazione, di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni sociali emergenti.

Aggiungo che il dettaglio delle modifiche che avete in cartellina e col testo a fronte sono state poi illustrate nel corso della commissione servizi sociali dal direttore di Comuni Insieme in tutti i suoi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. È aperto il dibattito. Se qualcuno chiede la parola e vuole intervenire. Prego. Consiglieria Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa delibera pone in discussione un argomento di rilevanza importante per il nostro territorio e per la gestione dei servizi comunali e la proposta di modifica dello Statuto dell'azienda consortile Comuni Insieme è legata a un passaggio fondamentale: ingresso del Comune di Paderno Dugnano come nuovo socio che segna un po' il culmine di anni di discussione e di tavoli di confronto.

Ne abbiamo discusso a lungo anche con il Comune di Paderno per riuscire a portare a termine un percorso piuttosto complesso.

L'ingresso di Paderno Dugnano non solo completa l'adesione dei Comuni dell'Ambito territoriale e sanitario ai servizi offerti da Comuni Insieme, ma porta anche ad un allineamento territoriale che renderà la gestione del piano di zona più coerente e probabilmente più efficiente.

Con il Comune di Paderno all'interno dell'azienda consortile, infatti, si creerà una maggiore omogeneità nella gestione delle risorse e dei servizi, il che a lungo termine avrà senza dubbio effetti positivi nel nostro modo di operare.

Un aspetto importante di questa operazione mi sembra essere la gradualità con cui i servizi verranno trasferiti a Comuni Insieme. In particolare penso al servizio di tutela dei minori che attualmente è gestito in modo autonomo da Paderno Dugnano insieme al Comune di Novate Milanese che verrà progressivamente integrato. Questo processo di integrazione richiederà un adeguato periodo di adattamento, ma consentirà di consolidare un sistema più solido e unificato che certamente porterà benefici anche al nostro Comune. Inoltre, l'ingresso di Paderno avrà anche l'effetto di una maggior suddivisione degli oneri generali e che comporterà quindi una distribuzione più equilibrata dei costi tra i Comuni consorziati.

Questo alleggerirà un po' il peso economico, non molto, ma un po' sì, per ciascun Comune, compreso il nostro, contribuendo un miglior bilanciamento delle risorse.

In sintesi, questa operazione non solo rafforza la rete dei Comuni che cooperano per la gestione dei servizi dell'ambito sociale, ma rappresenta un'opportunità per il nostro Comune di migliorare l'efficienza, di condividere meglio i costi e di rafforzare l'offerta di servizi alla cittadinanza. È un passo avanti verso una gestione più moderna e integrata che contribuirà a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

Per questi motivi, ritengo che questa modifica dello statuto di Comuni Insieme rappresenti una scelta positiva per il nostro territorio e quindi meriti il nostro sostegno. Conseguentemente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

□□□

6. Modifica ed aggiornamenti al regolamento comunale dei servizi dedicati alla prima infanzia.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto successivo, “Modifica ed aggiornamenti al regolamento comunale dei servizi dedicati alla prima infanzia”. Do nuovamente la parola all'Assessore Silvia per l'illustrazione del punto.

ASS. SILVA MATTEO

Con la delibera che oggi sottoponiamo all'approvazione, introduciamo modifiche significative al regolamento comunale dei servizi per la prima infanzia, con l'obiettivo di rendere più equo, trasparente e partecipato l'accesso ai nidi d'infanzia.

La prima novità riguarda, a partire dall'anno educativo 26-27, l'introduzione di una graduatoria unica che comprenderà sia i nidi comunali, sia i posti in convenzione presso i nidi paritari accreditati. Questo consentirà alle famiglie di confrontarsi con un sistema chiaro e uniforme, garantendo pari opportunità di accesso e criteri omogenei su tutto il territorio.

Un'altra innovazione importante è la definizione di due finestre di iscrizione: la prima tra ottobre e novembre per i bambini medio grandi, cioè dai 15 ai 36 mesi; la seconda da gennaio ad aprile per i bambini più piccoli dai 6 ai 14 mesi. In questo modo l'organizzazione delle iscrizioni sarà più rispondente ai bisogni delle famiglie e consentirà una migliore programmazione del servizio.

La delibera interviene anche sui criteri di formazione della graduatoria, aggiornandoli per rafforzare la trasparenza e la corrispondenza con le situazioni reali delle famiglie e introducendo anche la possibilità di controlli puntuali sulle autocertificazioni.

Infine, viene rivista la composizione del comitato di gestione che sarà esteso anche ai nidi convenzionati. Questo passaggio rafforza l'idea di un sistema integrato dei servizi 0-3 anni dove pubblico e privato sociale collaborano e partecipano insieme alle scelte educative e organizzative.

In sintesi, questa delibera non è soltanto un adeguamento tecnico, ma un passo avanti importante. Significa offrire più equità, più chiarezza e più partecipazione alle famiglie e agli operatori che ogni giorno contribuiscono alla qualità dei nostri servizi per la prima infanzia. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. È aperta la discussione, qualche Consigliere vuole prendere la parola? Sempre la Consiglieria Banfi. Prego.

CONS. BANFI PATRIZIA

Sì, grazie Presidente. Un breve intervento che è anche una dichiarazione di voto. Con questa delibera si intende approvare una modifica, a nostro avviso, importante del regolamento dei servizi per l'infanzia che segna un passaggio significativo per il miglioramento del nostro sistema educativo pubblico.

In particolare, il punto in discussione riguarda soprattutto la creazione della lista unica per le iscrizioni ai nidi comunali e paritari. Questa modifica non è un semplice passaggio di aggiornamento normativo, come diceva poc'anzi l'Assessore, ma rappresenta certamente la conclusione di un percorso di cui abbiamo iniziato a parlare negli anni scorsi e con l'obiettivo di rendere più efficace, trasparente e accessibile il sistema di iscrizione ai nostri nidi.

La costituzione di una lista unica semplifica notevolmente il processo di iscrizione per le famiglie, eliminando disomogeneità e confusione tra le diverse modalità di iscrizione per i nidi comunali e quelli paritari. Questo approccio, infatti, favorisce un accesso equo e meritocratico al servizio, rispondendo in modo più efficiente alle esigenze dei bambini e delle famiglie della nostra comunità.

Un aspetto di particolare rilievo di questa modifica è la sua sperimentazione. La creazione della lista unica non è stata concepita come una misura definitiva e questo noi l'abbiamo apprezzato molto, ma come una sorta di, non so se chiamarlo e se è la parola giusta, progetto pilota che ci permetterà di monitorare costantemente il suo funzionamento e di raccogliere un feedback dalle famiglie, dai gestori e dal personale educativo.

In questo modo, sarà possibile magari intervenire tempestivamente con eventuali modifiche e migliorie, restando il sistema sempre più rispondente alle reali necessità del nostro territorio.

Per queste motivazioni il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Boccia. Prego.

CONS. BOCCIA SALVATORE

Grazie Presidente. Buonasera a tutti colleghi Consiglieri.

Oggi siamo chiamati ad approvare una modifica importante al regolamento dei servizi dedicati alla prima infanzia. È un passaggio che non riguarda solo aspetti tecnici, ma incide direttamente sulla qualità e sull'equità dei servizi che offriamo alle famiglie novatesi. Con questa delibera, diamo attuazione a due innovazioni fondamentali: Da un lato l'avvio della graduatoria unica per i nidi comunali e convenzionati che renderà più chiaro, trasparente ed equo l'accesso ai servizi; dall'altro l'aggiornamento della modalità di iscrizione con due finestre temporali calibrate sulle diverse fasce d'età, così da dare risposte più puntuali al bisogno delle famiglie.

Inoltre, il nuovo regolamento prevede un rafforzamento della partecipazione con l'estensione del comitato di gestione anche ai nidi convenzionati. È un segnale importante, riconosciamo che l'offerta educativa da 0 a 3 a Novate è un sistema integrato fatto di strutture comunali e paritarie e che tutte meritano di avere voce nelle scelte che riguardano l'organizzazione del servizio. Si tratta quindi di un provvedimento che coniuga equità, trasparenza e partecipazione e che consolida il percorso già avviato con le convenzioni per il triennio 2025-2028.

Invito pertanto l'aula ad approvare con convinzione questa delibera perché significa investire nella fiducia delle famiglie, nella qualità dei nostri servizi e soprattutto nel futuro dei bambini di Novate. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere, ci sono altri interventi? Prego. Consigliera Visconti.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Buonasera a tutti. Non ripeto le cose che hanno già detto benissimo i Consiglieri che mi hanno preceduto, sia Banfi, sia Boccia. Sottolineo per quanto mi riguarda la cosa interessante di questa modifica, che è appunto la sperimentazione, cioè il vedere sul campo come questa novità impatta sulla realtà, perché appunto i pensieri possono essere belli, poi bisogna vederli nella pratica. Quindi questo, secondo me, è proprio un elemento importante che deve andare a consolidare quello che è stato detto, quindi la possibilità per le famiglie di accedere al servizio e di scegliere quale tra le offerte predilige.

Abbiamo visto nella commissione che tutta l'elaborazione dei criteri per la graduatoria non è assolutamente semplice; per cui anche in quest'ottica è importante il dire sperimentiamo

un anno perché pronti a ripuntualizzare, qualora l'esperienza ci dicesse qualcosa di diverso. Quindi il nostro voto è favorevole considerando tutto questo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieri. Ci sono altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione. Consiglieri favorevoli? Unanimità. Chiedo scusa, non ho visto Figus. Quindi contrari? Astenuti? uno. Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? In questo caso il Consiglio approva all'unanimità.

7. Istituzione della Consulta Giovanij del Comune di Novate Milanese e approvazione del relativo regolamento di funzionamento.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Punto 7 all'ordine del giorno "Istituzione della Consulta Giovanij del Comune di Novate Milanese e approvazione del relativo regolamento di funzionamento". In questo caso sono stati presentati anche due emendamenti al testo: un emendamento del Consigliere Paolo Reggiani e un emendamento del Consigliere Davide Ballabio. Allora, io darei prima la parola all'Assessore Silva per l'illustrazione generale, poi magari ai Consiglieri per l'illustrazione degli emendamenti. Grazie. Prego. Assessore. Silva.

ASS. SILVA MATTEO

Con la delibera che portiamo oggi all'approvazione, l'amministrazione comunale propone l'istituzione della Consulta Giovanij del Comune di Novate Milanese e l'approvazione del relativo regolamento di funzionamento. Si tratta di un atto che nasce dalla volontà di riconoscere nelle giovani generazioni non solo il futuro, ma una risorsa viva e presente per la crescita della nostra comunità.

La Consulta rappresenterà uno spazio stabile di confronto e dialogo attraverso i quali i ragazzi e le ragazze potranno contribuire in modo diretto alla vita pubblica locale, portando idee, proposte e bisogni all'attenzione del Consiglio, della Giunta e degli Enti collegati. Questa scelta si colloca in un quadro di riferimento più ampio. La strategia europea per la gioventù 2019-2027 che individua nella partecipazione, nella coesione sociale e nell'autonomia i pilastri fondamentali, e la Legge Regionale 4 del 2022, la Lombardia dei Giovani che affida agli enti locali un ruolo strategico nel promuovere percorsi di cittadinanza attiva.

Il regolamento che accompagna la delibera disciplina con chiarezza le finalità, cioè promuovere la partecipazione in senso civico del protagonismo dei giovani attraverso attività culturali, sociali, artistiche, sportive ed educative, le funzioni che la Consulta avrà compiti consultivi, propositivi e informativi a supporto delle politiche giovanili dell'amministrazione.

La sua composizione: potranno aderire i giovani tra i 15 e i 30 anni residenti, studenti o lavoratori a Novate sia a titolo individuale, sia in rappresentanza di associazioni e realtà educative, i suoi organi che sono l'assemblea, il presidente e il vicepresidente, il

funzionamento che prevede almeno tre riunioni l'anno, la pubblicità degli atti, la possibilità di istituire commissioni tematiche e l'obbligo di relazione annuale all'amministrazione e al Consiglio e, da ultimo, vale la pena ricordarlo, senza oneri diretti per il Comune, se non quelli legati alla messa a disposizione degli spazi e alla disponibilità degli uffici e supportare le riunioni dell'assemblea.

Con questa delibera, dunque, non solo istituiamo un nuovo strumento di partecipazione, ma diamo ai giovani la possibilità concreta di esercitare cittadinanza attiva incidendo sulle politiche che li riguardano da vicino. È un investimento nella democrazia, nella responsabilità condivisa e nella costruzione di una comunità più inclusiva, capace di valorizzare il contributo delle nuove generazioni.

Chiedo pertanto a questo Consiglio di approvare la delibera, riconoscendo ai giovani il diritto e la possibilità di essere parte attiva delle scelte del futuro della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Do la parola prima... beh, è indifferente Consigliere. Chi vuole procedere? Ballabio per l'illustrazione dell'emendamento. Prego Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Sì, grazie Presidente. È un emendamento che è frutto anche della riflessione che c'è stata in occasione dell'ultima commissione in particolare, che ha portato appunto alla stesura definitiva del regolamento che sarà oggetto di votazione.

La nostra proposta di emendamento riguarda l'articolo 5, quindi composizione e partecipazione, dove si propone di sostituire il comma 5, che è così formulato: "Il Presidente e il Vicepresidente della Consulta sono nominati dal Sindaco anche in deroga ai requisiti del disposto del comma 1 del presente articolo sulla base delle candidature raccolte mediante apposito avviso da pubblicare entro 20 giorni dalla nomina dei componenti della Consulta", con il seguente: "Il Presidente e il Vicepresidente della Consulta sono nominati dal Sindaco tra i membri della stessa, sulla base delle candidature raccolte mediante apposito avviso da pubblicare entro 20 giorni dalla nomina dei componenti della Consulta".

Il tema riguarda appunto la deroga perché nella formulazione si prevede la possibilità di derogare nella scelta del Presidente e del Vicepresidente rispetto al requisito anagrafico che è invece l'elemento per poter essere componenti della Consulta stessa. Quindi, la finalità dell'emendamento è quella di valorizzare al massimo il protagonismo giovanile e

valorizzare le persone, giovani che si sono già candidati e che sono appunto componenti della Consulta stessa, di poter essere nominati appunto come Presidente o Vicepresidente.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Do la parola quindi al Consigliere Reggiani per l'illustrazione del suo emendamento... No, adesso stiamo facendo la discussione, abbiamo fatto presentazione generale, presentiamo i due emendamenti, poi facciamo la discussione generale e poi passiamo alla votazione. Prego.

CONS. REGGIANI PAOLO

La premessa della lettura della variazione proposta, il gruppo Bella Novate, indipendentemente dall'accoglimento dell'emendamento, voterà a favore... Ok. Sì, sì.

Allora, l'emendamento è: "Il Presidente e il Vicepresidente della Consulta sono nominati dal Sindaco tra i componenti della stessa sulla base di una rosa di almeno tre nominativi indicati dalla Consulta stessa, prioritariamente tra coloro che rappresentano gruppi, associazioni o realtà educative".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Bene, allora dichiaro aperta la discussione sul punto. Aveva chiesto la parola il Consigliere Giovinazzi. Prego.

CONS. GIOVINAZZI FERNANDO

Buonasera. Fernando Giovinazzi, Forza Italia. Mi stavo confondendo. Chiedo scusa, un lapsus freudiano...

Colleghi Consiglieri, buonasera a tutti. La delibera che discutiamo oggi segna un passo importante. Con l'istituzione della Consulta Giovanij riconosciamo ai ragazzi e alle ragazze di Novate un ruolo attivo nella vita pubblica. La Consulta sarà un luogo libero, apartitico e inclusivo, aperta a tutti i giovani tra i 15 e i 30 anni.

Chiedo scusa, ma troppo moderno, ragazzi, cosa devo fare! E incredibile, incredibile. Non va. Non so cosa sta succedendo. Cos'è che va? Stiamo parlando...

Chiedo scusa per l'inconveniente, purtroppo i telefonini sono la nostra rovina.

Dicevo che la Consulta sarà un luogo libero, apartitico e inclusivo, aperto a tutti i giovani tra i 15 e i 30 anni dove potranno proporre progetti, iniziative e portare direttamente la loro

voce nelle istituzioni. Non si tratta di un organismo formale, ma di uno strumento concreto per rafforzare la partecipazione, il senso civico e il protagonismo delle nuove generazioni. Il regolamento garantisce trasparenza, regole chiare e nessun onere significativo per il Comune. Un investimento a costo quasi zero, ma con un alto valore sociale e democratico.

Per questo, invito tutti a sostenere la delibera, riconoscendo ai giovani il diritto di essere protagonisti oggi e del futuro della nostra comunità. Grazie a tutti e scusate per l'inconveniente.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Allora, premetto che esprimo un parere positivo per quanto riguarda l'idea di istituire una Consulta Giovanij. Anticipo già l'intenzione di voto che sarà favorevole per i due emendamenti e, nel caso di loro approvazione, favorevole anche per quanto riguarda la delibera.

Noi riteniamo che, come per qualsiasi organo, il Presidente, in quanto provvisto, come proprio da regolamento, di poteri di rappresentanza debba essere scelto tra i componenti dell'organo stesso, la logica vorrebbe, perché deve esserne espressione diretta, quindi deve anche avere la legittimazione e la fiducia dei suoi componenti. Se così non fosse, il rischio è che il Presidente non solo non sia rappresentativo della Consulta che va a rappresentare altrove e quindi garante della sua imparzialità, sia rispetto alla maggioranza, che rispetto all'opposizione peraltro, ma anche un potenziale elemento di limite di controllo sull'operato.

D'altro canto io credo che l'autonomia dei giovani organizzata in Consulta sia più che altro garantita dall'autorganizzazione, dall'autogestione. Pertanto ritengo che, laddove la Consulta prenda avvio, sarà poi compito dei membri della Consulta proporre a questo Consiglio le eventuali modifiche sul suo funzionamento.

Volevo anche proporre alcune idee in merito che se troveranno spazio secondo me sono opportune, non vorrei che la Consulta si riducesse in un mero organo consultivo, quindi un mero strumento di consultazione fino a se stesso. Se si vuole, diciamo così, rendere questo strumento effettivamente concreto nelle sue determinazioni, è anche bene pensare a come integrarlo con alcuni servizi comunali già esistenti. Questo perché è vero che al

momento non possiede un budget, uno stanziamento di Bilancio autonomo, ma è anche vero che, se potenziamo ad esempio i servizi pubblici degli uffici per la ricerca di bandi, questi possono essere messi a favore della Consulta. Quindi si può creare una sinergia tra uffici comunali, amministrazione e questo organo secondo me efficace.

Un'altra riflessione che faccio è sull'eventuale possibilità di creare o di modificare alcune figure di servizio civile, questo il Comune può farlo, può comunque fare un progetto di servizio civile ad hoc calibrato sulle politiche giovanili. In questo senso queste figure potrebbero essere da cardine tra le decisioni espresse dalla Consulta, gli uffici comunali e impegnarsi attivamente anche per ricercare forme nuove di politiche giovanili da attuare, da praticare.

Questo io ritengo importante dirlo perché, al di là del fatto di essere un organo nuovo e quindi la novità non si valuta mai con pregiudizio, neanche sulla totale fiducia, ritengo opportuno che sia anche compito nostro, di tutti gli amministratori e di tutti i Consiglieri favorire la partecipazione dei giovani, per cui mettersi in campo e spendersi anche attivamente per trovare soluzioni finalmente che funzionino e che gli garantiscano un diritto di parola e di intervento sulla politica realmente significativo.

Perciò su questa proposta dell'assessorato, su questa iniziativa, io mi esprimo abbastanza favorevolmente, convinto che ci siano degli elementi di criticità come quella della presidenza che si possono superare già con queste due proposte di emendamento e anche delle opportunità di rimodulare l'intero complesso delle politiche giovanili, sempre restando che un investimento a costo zero non è un investimento. Quindi, in qualche modo, se vogliamo dargli vita e autonomia bisognerà escogitare dei modi per fornirgli un budget. Ragioniamo su queste sinergie tra uffici. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Figus. Ci sono altre richieste di intervento? Prego. Consigliera Visconti.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Niente, volevo sottolineare appunto la novità di questa proposta. L'opportunità, io ci vedo un'opportunità tutta da esplorare, nel senso che ormai non mi è molto vicino il mondo dei giovani, però credo che siano una risorsa. E quindi credo che questa possa essere per loro una vera opportunità. Leggo anche questo, un po' come detto precedentemente, le cose nuove vanno un po' sperimentate. Per cui io dico partiamo, ho espresso in commissione una perplessità appunto sulla questione della presidenza. Adesso vedo che

ci sono degli emendamenti, quindi valuteremo come votare gli emendamenti, però il voto favorevole alla proposta c'è proprio per questo desiderio che i giovani siano coinvolti.

Dicevo, appunto, una novità, quindi stiamo attenti a come si evolve, nessuno ha la sfera di cristallo per sapere cosa succederà, quindi stiamo attenti a quello che succederà, pronti a modificare eventualmente il regolamento se si verifica che alcune cose possono non funzionare. Nel regolamento c'è l'articolo 12 che parla di modifiche di regolamento, quindi teniamo d'occhio questa situazione, non prendiamola come una decisione che va avanti senza una verifica. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavestri. Prego, la parola.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Grazie Presidente. Hanno già ampiamente espresso commenti che condivido anch'io chi mi ha preceduto, anche la presentazione dell'Assessore è stata molto chiara, l'abbiamo anche valutato in Commissione più volte, è stato un punto che è stato portato avanti per qualche mese.

Accolgo con molta soddisfazione e piacere l'introduzione della Consulta Giovanij per quello che è stato detto; ricordo che poi era anche un punto del programma elettorale che avevamo voluto, tra l'altro noi della Lega, proprio che venisse inserita questa cosa. Quindi abbiamo anche il piacere di quello che abbiamo chiesto e poi inserito nel programma venisse poi portato avanti.

È una novità e, come tutte le cose nuove, avrà magari necessità di un periodo di rodaggio e c'è ovviamente da parte nostra la responsabilità di eventualmente portare dei correttivi sui suggerimenti che i giovani che vivranno questa esperienza ci porteranno. Per cui, è con fiducia che guardiamo a questa esperienza a cui faccio tantissimi auguri e sono confidente che sarà veramente un'iniziativa molto importante per i giovani della nostra città. E ovviamente è scontato il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Cavestri. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Consigliere Aiello.

CONS. AIELLO ANTONIO

Grazie signor Presidente. Buonasera a tutti. Oggi stiamo istituendo la Consulta Giovanij, non un semplice regolamento, ma uno strumento di partecipazione che può dare voce ed energie nuove, competenti e motivate.

La proposta della maggioranza è chiara, il Sindaco potrà nominare il Presidente e il Vicepresidente anche al di fuori dei componenti della Consulta attraverso un avviso pubblico. Non è una forzatura, è una scelta di merito, è una possibilità, non un obbligo.

L'emendamento della minoranza, invece, impone un vincolo, il Presidente deve essere scelto solo tra i membri della Consulta. E qui ci fermiamo perché questo emendamento non migliora il testo, lo restringe, lo impoverisce.

La Consulta è un organo consultivo e non deliberativo, non è vincolante da criteri di elezione popolare. La nomina esterna, se regolata da avviso pubblico, garantisce trasparenza, imparzialità e valorizzazione delle competenze.

Il Presidente non esercita poteri decisionali, ma funzioni di coordinamento e rappresentanza. Quindi la domanda è semplice: perché chiudere? Perché escludere? Perché temere che un giovane competente, attivo sul territorio, possa contribuire solo perché non eletto? Noi crediamo che la Consulta debba essere uno spazio aperto, non un recinto.

Il gruppo di Fratelli d'Italia voterà con convinzione l'istituzione della Consulta Giovanij e respingiamo con fermezza l'emendamento delle minoranze che non tutelano la partecipazione, ma la limitano e sono solitamente ideologiche e non costruttive. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Aiello. Prego Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Sì, grazie. Secondo me, secondo AVS che ha fatto una riflessione proprio sulle politiche giovanili, questa novità introdotta e su cui comunque c'è stato un lungo lavoro nelle Commissioni che hanno preceduto questo Consiglio è sicuramente un elemento positivo perché, dal mio punto di vista, c'è un problema di scollamento tra le generazioni sempre più forte nella nostra società. C'è il sentimento di ragazze e ragazzi di non essere ascoltati, di non essere capiti.

Lavorare sulla partecipazione, quindi, dei giovani è importante perché sono il futuro di questo paese, di questa città. Quindi ampliare gli spazi di intervento, di dibattito e di

protagonismo dei giovani è, secondo me, un elemento importante ed è un elemento di crescita per la città.

Detto questo, rispondo un po' a quello che è stato chiesto dal Consigliere Aiello. È evidente che l'intento non è quello di escludere qualcuno. La motivazione non è quella di mettere dei paletti. La motivazione invece è proprio quella di dire giovani che hanno le competenze per relazionarsi con l'amministrazione, anche se hanno 30 anni o meno.

Quindi per noi è proprio lo spirito verso cui tende questa delibera di costituzione della Commissione della Consulta Giovanij quello verso cui gli emendamenti che sono stati presentati, credo con questo spirito dai Consiglieri Reggiani e Ballabio vogliono portare.

Detto questo, accolgo anche quello che è stato detto dagli altri Consiglieri, quindi l'importanza di una sperimentazione di questo strumento. Vedremo come andrà, che cosa è migliorabile e quali sono i punti di forza da mantenere.

Tengo a precisare che secondo me l'importante poi è che le politiche giovanili non si riducano solo a un elemento come questo, di protagonismo, ma che questa Consulta possa essere da sprone e da incentivo verso delle politiche giovanili fatte più ad ampio spettro e incrementate rispetto a quella che è la situazione attuale.

Per queste ragioni, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Colombo. Ci sono altri interventi? Consigliere Ballabio, prego.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Sì, grazie Presidente. Prima una considerazione rispetto al metodo di lavoro che è stato condotto dall'Assessore Silva e che abbiamo apprezzato. C'è stato modo di discuterne in una prima commissione prima dell'estate con anche la possibilità appunto di invio di proposte dettagliate e concrete legate anche a suggerimenti alla stesura del regolamento stesso.

Devo dire che la gran parte appunto di queste osservazioni che abbiamo presentato sono state accolte all'interno del testo che oggi va in votazione. Ci siamo, però, rispetto anche alla versione iniziale che era stata presentata nella prima seduta di luglio della Commissione, deputata ad analizzare il testo, una modifica rispetto a quelli che sono i requisiti per poter essere nominati, seppur poi a seguito di un avviso pubblico, come Presidente o Vicepresidente della Consulta. Quindi, abbiamo un elemento aggiuntivo che

ci è stato detto dall'Assessore Silva che è stato voluto proprio in prima persona dal Sindaco stesso.

Ora, rispetto a quello che è il ruolo della Consulta, siamo di fatto favorevoli all'istituzione di questo organismo con l'idea di favorire la partecipazione. Per cui, in termini di principio non ci sono delle contrarietà. Proprio perché siamo favorevoli e per spingere al massimo quello che in parte anche gli altri Consiglieri hanno segnalato, quindi quello che è il protagonismo dei giovani, riteniamo che tra coloro che si candidano alla Consulta e che sono automaticamente direi, nel momento in cui abbiano questi requisiti, inseriti all'interno della Consulta, non vedo personalmente grandi problemi a riuscire a individuare da parte del Sindaco un Presidente e un Vicepresidente tra coloro che hanno 15 e 30 anni. Mi sembra che abbiano un livello, soprattutto quelli vicini ai 30 anni, di maturità tale per cui possono tranquillamente fare il Presidente o il Vicepresidente con ruolo di coordinamento rispetto alla Consulta, senza necessità di dover fare un bando esterno a persone che non si sono candidate alla Consulta stessa, non si sa bene per quale motivo.

Non ci torna proprio questa volontà di andare in deroga ai requisiti di età, perché noi riteniamo assolutamente sufficiente quella che è la struttura del regolamento per riuscire a individuare giovani che siano in grado di svolgere tranquillamente questo ruolo, e a Novate ce ne sono. Quindi questo rispetto al tema del Presidente che per noi è decisamente e assolutamente fondamentale perché possa valorizzare, come dicevamo, al massimo il protagonismo da parte dei giovani.

L'altro elemento è che si creerebbe poi un elemento di assoluta distonia rispetto a quelle che sono le altre consulte, perché noi abbiamo mandato un documento scritto dove l'Assessore Silva ha puntualmente risposto dicendo: sì, questo elemento è in analogia alle altre consulte cittadine, sia anche questo elemento, ma no, non lo consideriamo perché andiamo in analogia con le altre consulte cittadine.

Questo invece è un elemento dirompente rispetto alla struttura delle alte consulte, perché in tutte le altre consulte, il Presidente viene nominato all'interno di quelli che sono i membri della stessa. Pensiamo alla Consulta impegno civile, pensiamo anche alla Consulta Rho - Monza, dove è stato anche attivato un comitato proprio per riuscire a individuare un Presidente a voi vicino.

Per cui, da questo punto di vista, il fatto di andare in deroga, soprattutto su degli elementi che sono assolutamente aleatori rispetto a quella che è la struttura stessa del regolamento, dove noi andiamo a disciplinare sostanzialmente tutto in Consiglio Comunale; poi rimane questa parte che sfugge al controllo da parte del Consiglio

comunale, dove c'è un avviso dove non sappiamo quali possono essere i contenuti dello stesso perché in deroga ai requisiti e poi si parla appunto di un avviso pubblico.

Per cui noi ci sentiamo assolutamente maggiormente tutelati rispetto a quello che è, ma lo stesso dal punto di vista anche dello stesso impegno, della stessa valorizzazione dei giovani che si candidano, di riuscire a trovare al loro interno, quindi nel rispetto di tutti i requisiti che sono indicati, non solo alla al comma 1 dell'articolo 5, ma anche su tutti gli altri aspetti di quelle che sono le regole di composizione, riuscendo ad avere tra quella comunità delle persone che siano in grado tranquillamente di esercitare il ruolo di Presidente o di Vicepresidente.

Un'ultima riflessione riguarda, è stato anche in parte accennato, l'istituzione della Consulta va maggiormente a valorizzare e anche a istituzionalizzare una partecipazione dei giovani rispetto magari a precedenti esperienze che ci sono state, perché i tavoli dei giovani, iniziative, neanche la stessa Color Run è stata generata da giovani che si sono impegnati, che sono stati coinvolti dalle precedenti amministrazioni. Quindi si va, forse è anche il momento opportuno, una buona idea, riteniamo quello di andare a consolidare questi embrioni di partecipazione che c'erano stati in precedenza.

È importante però dare concretezza a quelle che sono le politiche, si parlava prima anche di un piccolo budget a sostegno delle iniziative della Consulta stessa e, più in generale, allo sviluppo di una serie di politiche giovanili che possano a questo punto attrarre anche più giovani a candidarsi alla stessa Consulta.

Lato nostro, riteniamo che l'attuale collocazione, giusto per fare un esempio, l'attuale collocazione dell'Informagiovani è un evidente depotenziamento del servizio, cioè non vanno nella giusta direzione per valorizzare quello che è il ruolo dei giovani e sembra quasi un po' in contrasto all'idea di costituire una Consulta. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Aveva chiesto la parola l'Assessore Silva per una breve replica. Prego.

ASS. SILVA MATTEO

Ringrazio gli spunti che sono emersi dagli ultimi interventi, soprattutto con l'intervento del Consigliere Figus, sul tema della deroga. Ho già avuto modo di dire che questa richiesta assomiglia a una clausola di salvaguardia, risponde all'esigenza di ampliare il più possibile la platea di scelta del Sindaco che poi sarà chiamato a individuare Presidente e Vicepresidente.

Rispetto alle altre consulte, questa Consulta ha due elementi di differenza. La prima è che è l'unica Consulta alla quale possono aderire minorenni; e il secondo elemento è che questa Consulta viene istituita per la prima volta, quindi non abbiamo uno storico di quali possono essere le persone che si candidano, a differenza delle altre consulte che hanno una storia alle spalle e francamente per le quali ci si può attendere che non ci siano particolari sorprese nella possibilità di scelta.

Quindi, senza tema di voler convincervi rispetto a questa posizione, a nostro avviso, è proprio un'esigenza di maggiore tutela della possibilità di scelta che sia nell'interesse del funzionamento della Consulta stessa. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione preliminarmente l'emendamento Ballabio.

L'emendamento Ballabio. Consiglieri favorevoli? Contrari? Quindi contrari nove, il Consiglio non approva.

Poniamo in votazione l'emendamento Reggiani. Consiglieri favorevoli? Quindi il Consigliere Reggiani ritira l'emendamento.

Passiamo quindi alla votazione sul punto così come non emendato. Consigliere non si potrebbe, però se è un solo brevissimo intervento, prego, facciamolo.

CONS. REGGIANI PAOLO (FORSE)

Sì, grazie per questa possibilità. Ribadisco quello che ho già detto in Commissione, quindi a questo punto faccio un appello al Sindaco perché davvero dia modo, valorizzi il protagonismo giovanile e quindi questa sia davvero solo una possibilità di deroga che quindi, come ha detto l'Assessore Silva, garantisce una certa stabilità per una cosa nuova, ma che venga usata davvero solo in caso di estrema necessità, perché riteniamo che sia proprio un brutto segnale partire con una deroga per questa Consulta. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Do la parola al Sindaco per una telegrafica replica e poi rimettiamo in votazione. Prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Certo. Grazie Presidente. Allora signori, Consigliere e Consiglieri, prima di tutto, prendo per buoni i suggerimenti che sono arrivati da un punto di vista dell'impegno costante che

deve essere messo per far funzionare la Consulta. E quindi sia il suggerimento che viene fatto dalla Consiglieria Visconti prima, sia dal Consigliere Cavestri dopo. E quindi certamente.

Del resto, forse Matteo Silva è subentrato nelle deleghe rispetto alle politiche giovanili, la Consulta Giovanij è un mio pallino ed è stata portata avanti in maniera determinata perché assolutamente si pensava di doverla costruire e ce ne fosse la necessità e l'abbiamo voluta con tutte le forze.

Dopodiché e veramente brevissimamente, io penso che i ragazzi certamente hanno tutti gli strumenti per poter fare bene, ma hanno sempre la necessità molto spesso di essere anche un po' accompagnati e non buttati allo sbaraglio nel mezzo delle situazioni.

Quindi quello che vi sto dicendo io è, se posso finire. Grazie. Allora, molto banalmente quello che vi sto dicendo è sì: devono trovare soluzioni equilibrate nelle cose. Costruire ex novo una Consulta e mettere nelle mani così, un po' allo sbaraglio dei ragazzi per fare che cosa non si è ancora capito bene, bisogna seguirli e bisogna avere degli strumenti per riuscire a garantire che vi sia una crescita costante di uno strumento che peraltro è completamente nuovo, con l'apporto di tutti. Tutti! Maggioranza e opposizione, perché io non sono abituato ad occupare le consulte. Chiaro? Non sono abituato ad occupare le consulte, sono un Sindaco che ha nominato nella Consulta impegno civile, salvo le dimissioni recentemente rese, una persona che è molto lontana da me. Quindi non venite qua... e forse magari vi stupirò anche con la prossima, chi lo sa.

Quindi, prima di venire a fare delle lezioni, con calma, vedete quello che si fa, dopodiché con molta serenità vedremo di capire che cosa si realizzerà cercando di recepire i suggerimenti che sono arrivati da tutti. Ok? Va bene? Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco. Poniamo in votazione il punto 7 all'ordine del giorno. Consiglieri favorevoli? Unanimità. No, non vedo mai Figus, chiedo scusa. Contrari? Astenuti? uno. Il Consiglio approva.

Qui non c'è da votare l'immediata eseguibilità.

8. Triennale opere pubbliche 2025-2027 - modifica fonte di finanziamento opera di manutenzione straordinaria copertura scuola primaria don Milani e modifica triennale beni e servizi 2025-2027 per l'inserimento servizio di illuminazione votiva cimiteriale.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Quindi passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: "Triennale opere pubbliche 2025-2027, modifica fonte di finanziamento opera di manutenzione straordinaria copertura scuola primaria don Milani e modifica triennale beni e servizi 2025-2027 per l'inserimento servizio di illuminazione votiva cimiteriale". Do la parola all'Assessore Muscatella per l'illustrazione del punto. Prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Buonasera. Questa è una variazione del triennale necessitata, nel senso che poi è di carattere puramente, quindi meramente tecnico. Si tratta quindi della variazione del triennale delle opere pubbliche 2025-2027, solo relativamente ad una variazione della fonte di finanziamento di un'opera già inserita nel triennale. Mi riferisco in particolare all'intervento di manutenzione straordinaria della copertura della scuola Don Milani, quindi scuola primaria Don Milani che avevamo già inserito, peraltro prevedendo un importo di €300.000. Quindi nel quadro tecnico economico abbiamo inserito l'importo di €300.000, peraltro finanziato tutto con avanzo.

Dobbiamo modificare quindi la fonte di finanziamento a seguito di un emendamento che è stato presentato da un Consigliere di Fratelli d'Italia all'assestamento de bilancio regionale 2025-2027 che è stato accolto che ha destinato quindi questo contributo regionale di €100.000 in capitale a fondo perduto a favore del nostro Comune, appunto, per la copertura del tetto, quindi per la manutenzione straordinaria del tetto della Don Milani. Pertanto, andiamo a modificare la fonte di finanziamento, quindi di questi €100.000 non saranno più finanziati con avanzo, ma con contributo regionale.

Andiamo anche a modificare il triennale con riguardo all'acquisizione di beni e servizi, questo sarà poi il punto successivo, quindi vi andrò a spiegare un po' più nel dettaglio quello che riguarda appunto il servizio di illuminazione. Andiamo ad inserire quindi nel triennale la concessione che andremo ad affidare, l'affidamento in concessione del servizio di illuminazione votiva cimiteriale, un QTE complessivo annuo di €70.000 con

previsione di un canone di concessione a base d'asta di €35.000. Quindi questa sarà un'entrata nelle nostre casse. Tutto qui.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Qualcuno vuole prendere la parola sul punto? Non ci sono interventi? Sindaco. Richiamo i Consiglieri che si sono allontanati, sono momentaneamente assenti. Il Sindaco non c'è. Prego Consigliere Zucchelli.

CONS. ZUCCHELLI LUIGI

In attesa che rientrino tutti, in modo tale che possa esserci lo spazio di votazione.

È evidente che il tetto di una scuola che fa acqua vada sistemato. Però questa modifica del triennale, per quanto possiamo ritenerla molto tecnica, di fatto ha un risvolto politico, nel senso che per quello che ha detto ora l'Assessore, è stato un emendamento prodotto da Fratelli d'Italia all'interno del Consiglio Regionale.

Quello che io mi chiedo e penso che sia giusto che venga anche detto perché sicuramente c'è stato un nesso fra il nostro Comune e i Consiglieri della Regione Lombardia, cioè questa disponibilità è una sorpresa per certi aspetti in positivo per quello che è stata, quindi è partita direttamente dal Comune di Novate. Quindi noi l'abbiamo saputo, almeno noi come Consiglieri, penso anche gli altri Consiglieri l'abbiano saputo, nel momento in cui è arrivato il finanziamento stesso. Per cui era l'unica opera che poteva essere finanziata?

Tenendo presente che in più di una circostanza, all'interno di quello che era il piano triennale delle opere pubbliche, specificatamente vuoi per gli edifici scolastici, nonché per le palestre e non solo, la necessità di avere un piano complessivo quindi all'inizio del mandato amministrativo. E so che è stata fatta riguardo alle scuole una visita guidata rispetto a quello che poteva essere.

Quindi su questo poi il progetto che poi ha previsto l'intervento sul tetto della scuola don Milani è maturato all'interno di quello che in un primo modo o comunque una maniera che sicuramente poteva essere approfondita. Però la questione di fondo che chiedo è appunto in che misura è partita questa richiesta, nello stesso tempo in una condivisione che c'è stata sì, non lo so, sicuramente le strutture tecniche, ma in modo particolare, essendo anche una somma abbastanza significativa, da dov'è maturata e soprattutto il livello di coinvolgimento, se non quello che poi è arrivato alla fine. Cioè sicuramente interessante, ma manca effettivamente quello che poteva essere un coinvolgimento e una condivisione. Grazie. Ci siete tutti? Sì. Bene!

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Vuole prendere la parola il Sindaco? Prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Diciamo che appare di tutta evidenza che forse abbiamo visto un po' secondo me di sterile polemica anche in Commissione, rispetto al fatto che arrivi un finanziamento da Regione Lombardia pari a €100.000. Credo che un finanziamento presentato con un emendamento di un Consigliere regionale non abbia precedenti sul territorio di Novate Milanese.

Per quanto riguarda invece la questione relativa alla tipologia di intervento che è stato finanziato, questo ovviamente, Consigliere Zucchelli, dovrebbe forse, non lo so, non so se lo sa o non lo sa, glielo spiego io adesso, come funziona. Il tema è questo. I finanziamenti possono arrivare per un emendamento su opere che sono solo opere che sono inserite nel triennale delle opere e sono già dotate di un CUP. Senza queste, non era possibile ottenere un finanziamento della Regione Lombardia.

Quindi, ovviamente la Consiglieria regionale che ha presentato l'emendamento aveva una scelta limitata agli elementi che le ho appena indicato. Quindi non si poteva fare quello che si voleva, né tantomeno si va là e si va con la questua a chiedere quello che si vuole, perché non funzionano così le cose.

Quindi, molto banalmente, è arrivato un finanziamento da Regione Lombardia grazie a un emendamento presentato da una Consiglieria regionale, Chiara Valcepina, di Fratelli d'Italia. È un finanziamento che ci aiuta a cofinanziare un tetto che perdeva acqua, che tuttora perde, visto che siamo intervenuti per riparare perdite d'acqua per mancanza di manutenzioni straordinarie effettuate da chi aveva la precedente responsabilità, perché perdeva acqua il nido, perdeva acqua l'infanzia e entra acqua anche dalla Collodi. E quindi entra acqua anche dalla don Milani, perdonatemi, quindi entra acqua anche sulle elementari.

Quindi, siccome perdono acqua tutti e tre i tetti, è sembrato probabilmente al Consigliere regionale una buona idea intervenire su una struttura scolastica, molto semplicemente, quindi magari aiutandoci a trovare delle soluzioni rispetto a una deprecabile condotta delle manutenzioni straordinarie fatte precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervenire, poniamo il punto in votazione. Il punto 8 all'ordine del giorno. Consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi nove favorevoli, sette contrari e tre astenuti. Il Consiglio approva.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità...

Nove favorevoli, cinque contrari, tre astenuti. Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

9. Affidamento in concessione del servizio di illuminazione elettrica votiva nei cimiteri del Comune di Novate Milanese - Approvazione relazione articolo 14, comma 3 del Decreto Legislativo 201 del 2022.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto "Affidamento in concessione del servizio di illuminazione elettrica votiva nei cimiteri del Comune di Novate Milanese. Approvazione relazione articolo 14, comma 3 del Decreto Legislativo 201 del 2022". Do nuovamente la parola all'Assessore Muscatella per illustrazione.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Ci siamo. Sì, sì, grazie, grazie. Volevo rallentare.

Il servizio di, anzi il contratto di concessione del servizio di illuminazione elettrica votiva che è attualmente in essere andrà a scadere il 30 settembre 2025. Questo è il motivo per il quale questo Consiglio è stato anticipato a questa sera.

Faccio una breve sintesi della relazione che comunque avete trovato già allegata e questo a beneficio dei presenti ed a chi forse ci sta ancora ascoltando da casa. Il servizio di illuminazione votiva consiste nell'insieme di tutte quelle prestazioni che riguardano l'esercizio e la manutenzione di quella parte dell'impianto elettrico presente nei cimiteri comunali che consente quindi di mantenere, per motivi legati al culto dei defunti, una luce sempre accesa 24 ore al giorno per tutto l'anno. Quindi tramite le lampade o i punti luci in corrispondenza di ciascun sepolcro ed è quindi comprensivo di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto a bassissima tensione per l'erogazione dell'energia elettrica destinata all'illuminazione votiva nelle cappelle, tombe, loculi, nicchie, cinerari e altri punti eventualmente indicati dal Comune.

Realizzazione di nuovi allacci in occasione di nuove inumazioni o tumulazioni su richiesta dell'utenza interessata. Accensione e completa gestione dell'impianto di illuminazione votiva, compresa la sorveglianza, la sostituzione delle lampadine al bisogno e la sistemazione o rifacimento dei tratti di linea elettrica eventualmente danneggiati e poi l'autonoma applicazione e riscossione della tariffa e corrispettivo del servizio.

Ora, come vi dicevo, il contratto che è in essere attualmente, ovvero che è un contratto di concessione, va a scadere il 30 di settembre, quindi fra pochi giorni. E per il rinnovo di questo servizio, che è da considerarsi assolutamente un servizio di interesse economico

generale di livello locale, si sono vagliate tutte le possibili forme di gestione offerte dall'ordinamento. Quindi siamo andati a vedere se potevamo gestire questo servizio direttamente, ovvero con personale interno al Comune e la risposta ovviamente immagino che sappiate quale sia, che non è applicabile in quanto nella nostra struttura comunale non c'è personale con qualifica adeguata e tantomeno siamo in possesso di strumenti.

Abbiamo pensato poi di guardare se poter affidare il servizio attraverso un contratto d'appalto. In questo caso significherebbe dar vita a un contratto di servizio relativo a un solo esercizio e manutenzione dell'impianto elettrico imputando all'amministrazione comunali i relativi costi, oltre alle spese per l'energia per la gestione amministrativa legata al servizio.

Elemento non secondario è anche l'imputazione dell'eventuale rischio operativo a carico dell'amministrazione comunale, a fronte di un obbligo alla corresponsione di una cifra fissa a favore dell'appaltatore.

Altra possibile scelta potrebbe essere quella di far gestire il servizio alla società partecipata, quindi ad Ascom, però anche questa strada non è percorribile in quanto tra le società partecipate del Comune di Novate Milanese non vi sono società con caratteristiche e qualifiche tali da soddisfare la tipologia dei servizi richiesti. E quindi diciamo che la soluzione, la strada percorribile, che peraltro è quella, come dicevo prima, già in essere, è quella di andare in gestione, cioè di gestire il servizio attraverso una concessione, perché in questo caso il servizio sarebbe completamente esternalizzato, quindi comprese anche le attività di gestione amministrativa, emissione degli avvisi di pagamento, riscossione e incasso delle tariffe, recupero dei crediti verso gli utenti morosi con imputazione del rischio operativo del servizio a totale carico del concessionario, che in questo caso potrebbe trarre la remunerazione della propria attività solo dalla gestione del servizio.

Quindi abbiamo deciso ovviamente di procedere con l'affidamento in concessione ad un appaltatore esterno, quindi andremo a gara, faremo una gara ad evidenza pubblica. Quello che differisce, insomma, dal contratto di concessione che sta andando a scadere è che abbiamo pensato di allungare il periodo rispetto a quello attuale, perché attualmente il servizio in concessione è di 3 anni. Quindi di posticiparlo e allungare il periodo per 5 anni.

La scelta, appunto, di ampliare la durata contrattuale da 3 a 5 anni è stata valutata per consentire al concessionario un miglioramento delle condizioni in termini di rischio operativo a fronte, appunto, di aumento dei costi nel settore dell'energia che soprattutto in quest'ultimo quinquennio, si sono verificati, del personale, della richiesta di adeguamento

agli indicatori di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'entrata in vigore della nuova normativa in materia di servizi pubblici locali e rilevanza economica.

L'ampliamento del periodo contrattuale garantisce e quindi garantirebbe anche ai cittadini l'erogazione di un servizio con tariffe stabili a protezione di eventuali aumenti.

Dal punto di vista della finanza pubblica, si prevede un introito di un canone concessorio annuo previsto a base d'asta pari a €35.000 soggetto ad adeguamento ISTAT. Quindi, andremo in gara con una base d'asta di €35.000 minimo di canone concessorio.

Ovviamente per l'ente locale non saranno previsti dei costi operativi, ma solo l'onere di verificare e di controllare la corretta esecuzione del contratto concessorio, del rispetto delle prestazioni che saranno previste nel capitolato speciale e quindi anche di tutti gli indicatori di qualità riportati alla base dell'offerta tecnica. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione sul punto. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione il punto numero 9 all'ordine del giorno. Consiglieri favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva all'unanimità.

Qui dobbiamo mettere in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

10. Bilancio di Previsione 2025-2027, ratifica della deliberazione numero 156 del 28 agosto 2025 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale con assunzione dei poteri del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto numero 10 “Bilancio di Previsione 2025-2027, ratifica della deliberazione numero 156 del 28 agosto 2025 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale con assunzione dei poteri del Consiglio Comunale”. Do la parola all'Assessore, e Vicesindaco Campagna per l'illustrazione del punto. Prego.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Grazie Presidente. Buonasera. Come sapete e come ha ricordato anche il Presidente, la Giunta ha facoltà, in caso d'urgenza, di provvedere a variazioni sostituendosi al Consiglio, salvo poi la ratifica di quanto deciso che chiediamo quindi alla vostra approvazione questa sera.

Si tratta in particolare, in questo caso, di tre provvedimenti. Un primo già ricordato dall'Assessore Muscatella, per cui con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 aprile erano state stanziare quote di avanzo libero per €300.000 destinati agli interventi di manutenzione straordinaria, con particolare riferimento alla manutenzione della scuola primaria don Milani.

A seguito, però, di un emendamento presentato, rispetto all'assestamento di bilancio regionale, è stato, come si diceva già prima, destinato un contributo regionale di €100.000 a fondo perduto a favore del nostro Comune per il finanziamento di tale intervento.

Si è quindi reso necessario rettificare la fonte di finanziamento dell'opera per tener conto del contributo regionale e destinando invece i 100.000 di delta risultanti dall'avanzo libero a infrastrutture stradali.

La motivazione dell'urgenza è data dal fatto che deriva dai tempi ristretti imposti per la realizzazione dei progetti finanziati da Regione Lombardia.

Un secondo aspetto riguarda invece l'accordo di collaborazione con i Comuni lombardi con popolazione tra i 20 e i 30.000 abitanti, per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto della criminalità comune organizzata, nonché di aiuto alle vittime della criminalità, con una serie di iniziative che prevede un contributo soggetto a rendicontazione pari a €6.250.

Il comando della nostra Polizia Locale ha aderito alla proposta della Regione Lombardia e elaborato un progetto con deliberazione della Giunta Comunale del 28 agosto 2025. Credo poi l'Assessore Stella dirà due parole in merito al progetto.

Infine, una terza variazione riguarda la TARI, perché è stato necessario apportare variazioni di bilancio per uniformare la contabilizzazione, questa è una variazione proprio estremamente tecnica, delle componenti perequative alle indicazioni della Corte dei Conti. Quindi sono stati creati due capitoli per tenere suddivise le varie componenti della TARI.

In estrema sintesi, quindi limitatamente all'esercizio 2025, la variazione ha riguardato un totale in termini di competenza di oltre €185.000, di cui 85.000 e rotti in parte corrente e 100.000 in parte investimenti. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Vicesindaco. Do la parola subito all'Assessore Stella per un'integrazione. Prego.

ASS. STELLA NICOLETTA

Grazie Presidente. Sì, come ha già anticipato l'Assessore Campagna, la Polizia Locale, la Polizia Locale ha aderito a questo bando regionale "Interventi di prevenzione e contrasto alla criminalità comune ed organizzata, nonché di aiuto alle vittime della criminalità", in quanto è un obiettivo, appunto, previsto nel DUP.

È stato assegnato il contributo ed è stato predisposto il progetto "Difendersi è possibile" in collaborazione con l'Associazione di Consumatori ed Utenti Codici Lombardia.

Sono stati proposti quattro incontri per la lotta ai reati contro i cittadini e un incontro sulla tutela della donna. Gli incontri si terranno in Villa Venino nei mesi di ottobre e novembre 2025, quindi prossimi. E poi ci sarà una commissione dove vi verrà illustrato il progetto, almeno per spiegarvi come verrà realizzato. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono Consiglieri che vogliono prendere la parola? Se nessuno vuole prendere la parola, poniamo in votazione il punto.

Consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Un astenuto, con 16 favorevoli.

Dobbiamo porre in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Stavolta unanimità.

11. Approvazione Documento Unico di Programmazione - DUP 2026-2028.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno "Approvazione Documento Unico di Programmazione - DUP 2026-2028". Do la parola al Sindaco per l'illustrazione del punto.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Veramente molto brevemente, cercherò forse di fare una roba utile, che è quella di mettervi a disposizione almeno sinteticamente quelle che sono le differenze tra il '25 e il '27 e il '26 - '28, in maniera tale che vi rendiate conto di quali sono più o meno le differenze che sono intervenute.

Parto dalla parte relativa al personale. La vera modifica non è una modifica effettiva, ma è una modifica imposta, diciamo, da un adeguamento normativo che sostanzialmente ha prodotto un mutamento rispetto al calcolo degli spazi assunzionali. È un adeguamento normativo che rappresenta sostanzialmente l'applicazione del limite percentuale solo ed esclusivamente all'articolo 4. Quindi un tempo si applicava, adesso cercherò magari di entrare un po' più nel dettaglio perché secondo me conoscere magari anche come sono, come si formano gli spazi assunzionali all'interno ad un Comune potrebbe essere cosa utile.

Allora, hanno sostanzialmente eliminato l'applicazione dell'articolo 5 che prevedeva un ulteriore limite. L'effetto di questa cosa è stato un leggero allargamento, almeno per un Comune come il nostro che è in fascia F, 20.000 abitanti, un leggero allargamento di quelli che sono gli spazi assunzionali sul prossimo triennio.

Allora, come avvengono e ve lo dico veramente in parole semplicissime, perché poi entrare nel calcolo è anche un po' più complesso per alcuni versi. Sostanzialmente si prende la somma di tutte le entrate dei rendiconti degli ultimi 3 anni, decurtati i crediti di dubbia eseguibilità. Questo vi dice subito una cosa e questa cosa qua produce un totale e a questo si applica una percentuale. La prima cosa che viene subito in mente è che più alte sono le entrate, almeno diciamo quando metti dentro i rendiconti successivi, o più basso è il fondo dei crediti di dubbia eseguibilità e maggiore è l'ampliamento che si ha degli spazi assunzionali. Quindi, essendo un rapporto, è di tutta evidenza che si ha la possibilità, lavorando su questo fronte, cioè sul fronte delle entrate, un po' meno lavorando sul fronte, quello del fondo crediti di dubbia eseguibilità, perché ha degli aspetti tecnici che

un po' esulano da a valutazione di altro tipo, diciamo. Quindi, lavorando in particolare, sulle entrate, è possibile ovviamente espandere le capacità assunzionali di un Comune.

Vi dico soltanto, vado al passaggio finale di questa cosa. Tenete presente che c'è un limite teorico che viene individuato dalla norma e poi c'è un limite vero e pratico che riguarda i singoli Comuni; a seconda della fascia in cui sono inseriti viene applicata una percentuale minima o massima e poi, a seconda di questo, il Comune a seconda che cade in una fascia, che abbia una percentuale o no, viene considerato un Comune virtuoso o un Comune non virtuoso. A seconda che venga considerato un Comune virtuoso o non virtuoso avrà un'applicazione ulteriore di una percentuale differente. Tutto questo calcolo un po' complicato porta a quelli che sono i cosiddetti spazi assunzionali.

Diciamo, per farvela breve, che l'applicazione dell'articolo 4 e l'applicazione dell'articolo 5, oggi, dal 1° gennaio del 2025 non sia più l'applicazione dell'articolo 5. Questo sostanzialmente provoca un leggero ampliamento da parte degli enti locali di poter avere degli spazi assunzionali.

Voglio rendervi edotti tutti, gli spazi assunzionali non corrispondono direttamente con la capacità di spesa del Comune, cioè nel senso che noi comunque facciamo i conti con quella che è la spesa corrente, per cui anche se viene teoricamente ampliata la nostra capacità di assumere, non è detto che siamo in grado di farlo perché questo ovviamente incide sulla spesa corrente del Comune, cioè i soldi che noi dobbiamo mettere per pagare lo stipendio, lordo di un dipendente.

Quindi questo è sostanzialmente il cambio della norma, la rotta e che cosa ha prodotto rispetto al DUP e rispetto soprattutto al personale. Mi pare di aver visto, però io su questo giuro che non ho esatta contezza, mi pare che ci sia stato in corso d'opera, non so se era già stato recepito nel 25-27, un piccolissimo assestamento rispetto alle aree delle **EQ**, perché l'ambiente patrimonio e ecologia contemplava inizialmente anche la cura del verde, lo sfalcio del verde, è stato poi successivamente riposizionato sotto i lavori pubblici perché, come ho sempre detto, siamo in una fase in cui sul personale ci stiamo assestando. Fermo restando che si è fatto un intervento piuttosto massiccio di riorganizzazione della macchina comunale, stiamo, come tutti, verificando come questa è calata effettivamente sui settori e se ci sono dei piccoli spostamenti da fare siamo qua ed evidentemente verranno eseguiti.

Passando a un'altra area, le cose che balzano all'occhio, che mancavano prima, sono gli immobili SAP che è stato introdotto il 31 ter che voi vedete. Gli immobili SAP, come sapete, abbiamo partecipato a un bando, peraltro eravamo appena arrivati, se non ricordo

male, a settembre del 2024 abbiamo partecipato a questo bando con cui Regione Lombardia, bontà sua, ci cofinanzia, se non sbaglio, perché abbiamo anche €300.000 che mettiamo noi come amministrazione, oltre... 300 sono se non sbaglio e altri 200, quindi 300 sono arrivati, 200 li mettiamo noi. Complessivamente mettiamo a disposizione mezzo milione di euro che serviranno per la ristrutturazione finalmente di sei immobili SAP che come sapete uno dei grandi limiti, secondo me, delle politiche sociali che si sono riusciti a fare fino oggi è la mancanza di una politica per la casa. Questo ci consentirà nei prossimi anni di riuscire finalmente a mettere in campo una politica per la casa.

Poi abbiamo introdotto il 31 bis, questo è l'appalto per la spazzatura diciamo, questo è l'appalto più grosso che un Comune può andare incontro. Non era stato inserito, adesso è stato inserito. Vi ricordo che l'appalto per la spazzatura scadrà nel 2026.

Abbiamo inserito anche l'efficientamento energetico degli edifici scolastici perché? Perché abbiamo partecipato a bando regionale e a un bando nazionale. I bandi regionali sono stati presentati per gli edifici scolastici del plesso di Cornicione, di via Baranzate, quindi nido, infanzia e elementari e per l'Orio Vergani. Questo come bando regionale.

Siccome avevamo già pronto questo bando, abbiamo deciso di partecipare anche a un bando invece finanziato direttamente dallo Stato e questo l'abbiamo deciso alla fine di partecipare per la scuola di via..., cioè diciamo per l'edificio di via Baranzate, quindi il comprensorio di via Baranzate inteso nel nido, infanzia e elementari. E in tutto questo, anche perché il finanziamento che arriva da questo finanziamento statale è più alto perché ha complessivamente 2 milioni e mezzo, a fronte del milione massimo che era invece consentito col finanziamento regionale. Quindi abbiamo la possibilità di avere un finanziamento integrale dell'intero eventuale finanziamento per l'eventuale efficientamento energetico dell'immobile.

Aggiungo sulla parte relativa all'edilizia e urbanistica, ovviamente il proseguimento del PGT, abbiamo incominciato a incontrarci, quindi stiamo lavorando sul PGT e a corollario del PGT sono stati inseriti quattro documenti che sono poi quattro documenti fondamentali che vanno dentro, saranno consequenziali, comunque sono elementi necessari durante l'approvazione del PGT, che sono il PGTO, il piano dei parcheggi, il piano cimiteriale e l'azzonamento acustico.

Tutti questi quattro elementi, tutti scaduti peraltro, quindi questi quattro elementi dovranno andare a essere rinnovati.

Per quanto riguarda la mensa Orio Vergani, anche qui è stata inserita perché non era stata inserita. Quindi, come sapete, anche qui nel settembre del 2024 abbiamo vinto un

primarie appunto sul tema della cultura della prevenzione tra le nuove generazioni. Il resto è sostanzialmente invariato all'interno del DUP della Polizia Locale.

Servizi sociali, politiche giovanili e servizi informatici. Allora, per quanto riguarda la SES, nell'azione 5 abbiamo un cambio di perimetro dell'azione e abbiamo maggiormente concentrato il focus sul contributo dell'innovazione digitale al servizio della comunità. Quindi, diciamo, è un cambio di nome, ma è anche un po' un tentativo di cambio di prospettiva, rispetto all'utilizzo degli strumenti informatici che vengono messi a disposizione degli uffici stessi.

Per quanto riguarda poi la SEO, avviare una sperimentazione per verificare la possibilità e le modalità per un puntuale supporto dell'intelligenza artificiale generativa nella fase di predisposizione e verifica degli atti. Allora, il tema è questo, ovviamente Matteo, che non poteva essere che lui a occuparsi di questa materia, persona più esperta di lui ovviamente non c'è e sta incominciando a verificare e a testare con gli uffici la possibilità di portare all'interno degli uffici l'intelligenza artificiale. Ovviamente stiamo parlando di piccole sperimentazioni per capire come all'interno della PA possa incidere l'intelligenza artificiale. Un tema ineludibile da qui ai prossimi anni perché è un tema totalmente ineludibile. Indi per cui, ad esempio, ho visto che Matteo si sta concentrando sulla scrittura delle determine e delle delibere, però se poi ci sono degli approfondimenti li possono fare i singoli Assessori.

Quindi su questo tema stiamo cercando di confrontarci con questo e capire come l'intelligenza artificiale possa impattare, ma dando delle sperimentazioni concrete per verificare se poi effettivamente questa roba possa avere un senso nell'aumento della produttività in seno agli uffici stessi.

Azione 34, sostenere famiglie e natalità. Abbiamo inserito il capoverso con l'obiettivo di azzerare le liste di attesa anche mediante l'ampliamento di posti convenzionati. Io su questo sinceramente, conosco l'argomento ovviamente, ma vi segnalo che se avete degli approfondimenti ci sarà direttamente l'Assessore Silva che vi potrà rispondere sull'argomento.

Ultimissima questione ed è quella relativa alla cultura. Abbiamo partecipato, ma anche qui, se poi ci sono successivi approfondimenti, come del resto sul tema dei lavori pubblici, abbiamo partecipato a un bando FONDAZIONE CARIPLO come capofila, insieme all'associazione Testori, quindi Casa Testori. Il bando prevede una rivalutazione con un progetto, secondo me, molto interessante che è stato messo in essere, posto in essere che si fonda su due elementi. Il primo è quello di un progetto culturale, quindi la richiesta di

un finanziamento per un progetto culturale vero e proprio, se poi siete interessati a capire esattamente come, c'è qui l'Assessore e ve lo potrà spiegare. Dall'altra parte c'è anche una parte che riguarda invece un po' la ristrutturazione. Quindi ci sono questi due elementi che vanno messi insieme.

Abbiamo chiesto quindi questo finanziamento a FONDAZIONE CARIPLO, insieme a Casa Testori ed è un progetto veramente bello, veramente interessante e secondo me si inquadra e si inserisce in un tentativo che questa amministrazione sta facendo di mettere a sistema i luoghi di produzione culturale. Quindi Villa Venino, il Gesieu e Casa Testori sono tre pilastri sul quale noi pensiamo che si debba fondare la nuova proposta culturale che andremo a fare da qui ai prossimi anni. E quindi su questi tre pilastri cerchiamo di fondare la proposta. Metterli a sistema, metterli a sistema è la parola d'ordine, cioè gli apparati, gli elementi, le parti, le persone devono parlarsi, devono dialogare. È finito il tempo in cui i settori lavoravano a compartimenti stagni. Bisogna che le persone parlino tra di loro e dialoghino tra di loro. Questo sviluppa nuovi progetti, nuove idee e una capacità di riuscire a generare una progettualità che secondo me è totalmente inesplorata rispetto alla produzione culturale che sino ad oggi c'è stata a Novate Milanese.

E con questo mi fermo e vi ringrazio molto.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco per l'illustrazione. Dichiaro aperta la discussione. Consiglieri che vogliono prendere la parola? Nessuno vuole prendere la parola? Consigliere Zucchelli prego.

CONS. ZUCHELLI LUIGI

Allora, quando si parla di DUP, Documento Unico di Programmazione, dobbiamo ricordare che non si tratta di un mero adempimento burocratico, ma dello strumento centrale della pianificazione comunale. Il documento che oggi come Giunta portate in votazione riguarda il periodo 2026-28. Esso non nasce dal nulla, rappresenta la naturale prosecuzione di quanto impostato con il DUP 2025-27 che già conteneva le linee di mandato di questa amministrazione.

È quindi evidente che il punto di partenza del DUP 2026 avrebbe dovuto essere, oltre all'eventuale inserimento di nuove azioni, così come appunto ha rappresentato anche il Sindaco, la rendicontazione di ciò che del DUP 2025 è stato effettivamente realizzato e che avrebbe dovuto essere certificato all'atto dell'approvazione dell'assestamento generale di Bilancio, grazie alla verifica dello stato di attuazione dei programmi. Quindi

parlo delibera del 24 luglio, di prima dell'estate, anzi già in estate, e per il quale già abbiamo avuto modo di esprimere le nostre considerazioni in quella sede.

Il percorso che avremmo dovuto percorrere è fatto di fasi chiare, articolate e conseguenti. Primo, verifica dello stato di attuazione dei programmi settore per settore e occorre riportare lo stato di avanzamento delle azioni, le spese sostenute, gli impegni residui e i risultati raggiunti. Questo passaggio è un momento di trasparenza e responsabilità in cui si dichiara ciò che è stato fatto, ciò che ancora è in corso e ciò che non sarà più realizzato.

Secondo, la presentazione del DUP, sulla base di quella verifica, si sarebbe dovuto predisporre un documento vivo, capace di indicare la rotta, uno strumento capace di riorientare le scelte, correggere i ritardi e ridefinire le priorità in base alle nuove esigenze.

La terza fase, l'eventuale Nota di Aggiornamento del DUP ed il Bilancio. Nel DUP si scrivono gli obiettivi, i tempi e le risorse necessarie. Nel bilancio queste risorse vengono concretamente allocate. La corrispondenza tra i due strumenti è la condizione minima per una programmazione seria e in attesa di poter esaminare il Bilancio, ci aspettiamo che vi sia una tabella di correlazione tra le azioni descritte nel DUP e gli stanziamenti previsti, unitamente ai risultati che tali azioni dovranno produrre a beneficio della collettività.

Questo è ciò che tecnicamente e politicamente ci saremmo aspettati e ci aspettiamo. Ed invece oggi dobbiamo constatare che nulla di tutto ciò è stato fatto. Non vi è alcuna verifica puntuale dei programmi del 2025. Non sappiamo quali azioni siano state completate, quali siano ancora in corso e quali rischiano di non vedere mai la luce. Non vi è un calendario chiaro delle tempistiche e di conclusione delle azioni, ma soltanto una generica X apposta nella casella degli anni. Non si comprende quali risorse siano state destinate alle singole azioni, né quali effetti concreti queste abbiano prodotto.

Pensavamo che questa operazione venisse fatta ora, anche se questo legame doveva essere stato fatto, come già abbiamo accennato, nella verifica dello stato di attuazione dei programmi 2025 che costituiva il presupposto indispensabile per descrivere un DUP 2026 credibile e trasparente.

Senza questo passaggio, il documento che ci viene presentato resta un atto puramente formale, incapace di assolvere alla sua funzione di verifica e rilancio.

Per queste ragioni, come lista civica, avevamo chiesto fin dall'inizio una riscrittura del DUP e del bilancio, affinché diventasse finalmente uno strumento di pianificazione condiviso e realmente orientato alle scelte politiche e amministrative. Ciò non è avvenuto. Oggi ci troviamo dunque di fronte a un documento che, nel metodo manca di trasparenza e condivisione, e politicamente non risponde alle esigenze di una programmazione seria.

Per coerenza con i nostri principi e per rispetto verso i cittadini, dichiariamo il nostro voto contrario sia sul metodo, che sul contenuto.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Sì, grazie Presidente. Oggi siamo chiamati ad approvare il Documento Unico di Programmazione 26-28, come ricordava poco fa, prima il Sindaco e poi l'Assessore Zucchelli, scusate, il Consigliere Zucchelli. Uno strumento che, come sappiamo, rappresenta l'atto di indirizzo strategico e operativo su cui si fonderà poi la redazione del Bilancio di Previsione.

Tuttavia, ci preme sottolineare come questo DUP sembri non recepire in maniera pienamente consapevole le criticità emerse in fase di assestamento. In particolare, nella parte operativa non si rileva un adeguato aggiornamento degli obiettivi, alla luce delle evidenti difficoltà sul fronte delle entrate. Questo è un punto centrale. Le problematiche di bilancio devono trovare una reale traduzione nelle scelte operative e nelle priorità fissate.

L'equilibrio economico del DUP 26-28 si basa sul Bilancio di Previsione 25-27, ma anche sull'assestamento approvato luglio. Evidenzia spese correnti per 18.378.415, contro un assestato '25 di 19.346.216. È evidente che le cifre del DUP non sono aggiornate e le spese sono sottostimate e in attesa di poter utilizzare evidentemente dopo l'approvazione del rendiconto '25 parte dell'avanzo di amministrazione a copertura dei mancati stanziamenti.

Sulle spese in conto capitale si dovrà attendere il piano triennale delle opere per una valutazione precisa.

Perché il DUP sia realmente efficace, sia realmente uno strumento efficace di programmazione, va ampliata la parte relativa al contesto esterno con indicatori specifici. Qualche esempio? La composizione della popolazione tenendo conto dei residenti stranieri, i dati relativi alla natalità, proporzione tra nati dell'anno, andamento negli anni, la composizione della popolazione scolastica, in non residenti iscritti, i residenti frequentanti scuole fuori comune, abbandoni scolastici. E poi tutta la parte, per esempio, della fragilità, nuclei familiari con ISEE inferiore ad un parametro ritenuto allarmante e, di questi, quanti sono assistiti dal Comune o da enti anche no profit magari.

Va riconosciuto che, rispetto ai documenti precedenti, vi è stato un certo sforzo di maggiore definizione di alcuni obiettivi e questo è un elemento positivo. Tuttavia, l'impianto complessivo della parte operativa rimane, a nostro avviso, ridondante, ripetitivo e in alcuni punti impreciso. Porto un esempio concreto.

A pagina 181 si prevede la conclusione dei lavori della scuola dell'infanzia Andersen per il 2 settembre 2025. Oggi è il 24 settembre '25 e non ci risulta che quella scuola sia stata completata. Questo non è un dettaglio trascurabile. Stiamo parlando di un'opera pubblica, di un'infrastruttura scolastica fondamentale per il territorio e di una programmazione che dovrebbe basarsi su dati aggiornati e realistici. Questo episodio è emblematico di un approccio che rischia di rimanere troppo ancorato a una logica formale scollegata dalla verifica effettiva dello stato di avanzamento delle azioni e dalla reale capacità dell'ente di portarle a termini nei tempi previsti.

I roboanti annunci delle linee di mandato si concretizzano in più modeste azioni nella sezione operativa. Alcuni di questi non si capisce dove si possano vedere nella sezione operativa. Qualche esempio esplicativo. Riduzione della pressione fiscale. Monitorare costantemente l'impatto delle imposte locali per fare in modo che la pressione fiscale sia contenuta il più possibile. Pagina 77. Ma quali azioni concrete si pensa di mettere in campo per raggiungere questi obiettivi? Non è dato sapere.

Razionalizzazione degli uffici e dei servizi, pagina 64. Ci sembra velleitario, senza una indagine o una verifica sui carichi di lavoro, sui processi amministrativi, sull'organizzazione e sulle richieste dell'utenza. Gli obiettivi operativi in buona parte rappresentano attività ordinarie, adempimenti di legge, revisioni di regolamenti, recupero coattivo dei tributi, prosecuzione dei servizi in essere. Non potrebbe essere altrimenti, ma dov'è il cambio di passo paventato?

Ci sono poi delle criticità, tra questi possiamo menzionare la manutenzione delle strutture sportive, garantire alle associazioni maggiore operatività gestionale distribuendo compiti attualmente in capo al Comune, pagina 114. Questo significa accollare impegni e costi alle società sportive? Direi che è assolutamente necessaria l'attenzione all'equilibrio economico delle stesse.

Altro esempio, valutazione tecnica e amministrativa per la gestione integrata del Gesieu, creazione di un unico centro culturale diffuso modulare, pagina 109. Ma detto questo, cosa significa concretamente? Potrebbe esserci un rischio di omologazione se si riferisce alle iniziative delle associazioni? È una domanda a cui il DUP non dà risposta.

Infine, ci sarebbero delle buone idee, ma anche qui non c'è una prospettiva su come realizzarle. Pensiamo al nuovo auditorium, dice un nuovo auditorium, valutazione tecnica ed amministrativa per la verifica di un possibile utilizzo del Cinema Nuovo quale nuovo auditorium cittadino. pagina 111. Allora, è un progetto illusorio se non si intende impegnare significativi fondi.

Altro esempio, completamento complanare, realizzazione per il tramite del MIT del completamento dell'opera di riqualificazione ex SP46, pagina 129. Qui non si capisce quali possibilità concrete ci sono. Nulla viene indicato sul percorso, sulle iniziative che l'amministrazione comunale intende mettere in campo per lavorare in tal senso.

Allora, in conclusione, riteniamo che questo DUP necessiti di un ulteriore sforzo di revisione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza tra la parte strategica e quella operativa e l'aggiornamento degli obiettivi, alla luce delle difficoltà di bilancio. In un momento come questo, in cui le risorse sono sempre più limitate, è fondamentale che la programmazione non sia solo uno strumento tecnico, ma un atto politico serio, responsabile e aderente alle reali condizioni dell'ente.

Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieri. Ci sono altre richieste di intervenire? Se non ci sono richieste di intervenire, poniamo in votazione il punto. Consiglieri favorevoli? È in bagno perché non sta bene... Contrari? Quindi sono nove favorevoli, otto contrari, il Consiglio approva. Era sulla porta Consigliere Giovinazzi.

Immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva.

12. Approvazione Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Novate Milanese esercizio 2024.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al punto 12 “Approvazione Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di Novate Milanese esercizio 2024”. La parola all'Assessore Campagna per l'illustrazione del punto.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Il Consiglio questa sera è chiamato ad approvare il Bilancio Consolidato, ovvero il bilancio che rappresenta la situazione economico patrimoniale del Gruppo Ente Pubblico Comune di Novate Milanese che sostanzialmente, come ben sapete, è il rendiconto del Comune stesso, integrato per quanto riguarda la quota relativa alle partecipazioni, che ricordo sono l'ASCOM e quindi viene consolidato integralmente, mentre invece tutte le altre vengono consolidate proporzionalmente e sono, ricordo, CAP HOLDING con una percentuale dello 0,9%, l'azienda CSBNO 2,77%, Comuni Insieme 14,29 e Parco Nord Milano 1,9%.

In estrema sintesi, il risultato, grazie al consolidamento delle società partecipate, migliora rispetto a quello del Comune e vede un risultato netto che passa dai -307.000 € del 2023 ai €227.000 del 2024.

Le voci più significative di differenza rispetto al bilancio del solo Comune di Novate sono relative ai ricavi delle vendite e prestazioni e sempre ai ricavi dei proventi da prestazioni di servizi.

Ovviamente anche sul fronte dei costi c'è un incremento relativo alle prestazioni di servizi, al personale, agli ammortamenti e le svalutazioni.

Di particolare rilievo le rivalutazioni che sono sensibilmente diverse rispetto al bilancio del Comune.

Per quanto riguarda la parte patrimoniale, invece il patrimonio netto... il capitale investito, le immobilizzazioni passano da 92 a 95 milioni di euro con un totale dell'attivo che quindi si attesta a 128 milioni di euro e un patrimonio netto che passa da 92 a 94 milioni di euro, dimostrando quindi un buon andamento e un miglioramento rispetto all'anno precedente.

Resto sempre a disposizione per le domande. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Ci sono interventi sul punto? Non ci sono interventi, poniamo in votazione il punto. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

Qui c'è l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Chiedo scusa? Prego.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Ringrazio per l'unanimità.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità.

Sono le 23:37, conclusa la trattazione dei punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.